

Il Sole 24 ORE S.p.a.

**Bilancio intermedio al
31 ottobre 2009**

<i>Composizione degli Organi sociali</i>	3
<i>Prospetti contabili</i>	5
<i>Note illustrative</i>	13
1. <i>Informazioni generali</i>	13
2. <i>Forma, contenuto e principi contabili internazionali</i>	14
3. <i>Schemi di bilancio</i>	15
4. <i>Criteri di valutazione</i>	17
5. <i>Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima</i>	44
6. <i>Gestione dei rischi</i>	45
7. <i>Principali cause di incertezze nelle stime</i>	51
8. <i>Note illustrative ai prospetti di bilancio</i>	52
9. <i>Altre informazioni</i>	72

Composizione degli Organi sociali

Il Consiglio di amministrazione è stato eletto in data 30 ottobre 2007 con efficacia dal giorno 6 dicembre 2007.

Il Collegio sindacale è stato eletto dall'Assemblea ordinaria in data 26 aprile 2007.

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio 2009.

Consiglio di amministrazione

Presidente	Giancarlo CERUTTI
Amministratore delegato	Claudio CALABI
Consiglieri	Luigi ABETE
	Diana BRACCO
	Nicola DE BARTOLOMEO
	Antonio FAVRIN
	Giampaolo GALLI (1)
	Paolo LAMBERTI
	Giovanni LETTIERI (2)
	Gaetano MACCAFERRI
	Francesco PROFUMO (3)
	Marco SALOMONI (3)
	Luca TACCONI
	Marino VAGO
	Marco WEIGMANN (3)

Segretario del Consiglio di amministrazione

Gianroberto VILLA

Collegio sindacale

Presidente	Maria SILVANI (4)
Sindaci effettivi	Demetrio MINUTO Alberto USUELLI
Sindaco supplente	Luigi VIARENGO Gianluigi GROSSI (5)

Comitato per il controllo interno

Presidente	Marino VAGO
Membri	Francesco PROFUMO Marco SALOMONI

Comitato per remunerazione

Presidente	Diana BRACCO
Membri	Francesco PROFUMO Marco SALOMONI

Rappresentante comune degli azionisti di categoria speciale

Angelo MIGLIETTA

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Giuseppe CREA

Preposto al controllo interno

Massimiliano BRULLO

Società di revisione

KPMG S.p.a. è stata incaricata per la revisione contabile del Bilancio d'esercizio e consolidato per gli esercizi 2007-2015 ai sensi dell'art. 159 d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

(1) Cooptato in data 20 marzo 2009 in sostituzione di Maurizio BERETTA che ha rassegnato le dimissioni il 31 gennaio 2009. Nomina confermata in data 28 aprile 2009 dall'Assemblea ordinaria

(2) Cooptato in data 7 novembre 2008 in sostituzione di Paolo ZEGNA che ha rassegnato le dimissioni il 29 luglio 2008. Nomina confermata in data 28 aprile 2009 dall'Assemblea ordinaria

(3) Amministratore indipendente.

(4) Subentrata il 29 agosto 2008 a seguito delle dimissioni di Piergiorgio RE. Nomina confermata in data 28 aprile 2009 dall'Assemblea ordinaria

(5) Nominato dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2009

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

STATO PATRIMONIALE			
migliaia di euro	Note (*)	31.10.2009	31.12.2008
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	(1)	86.929	91.507
Avviamento	(2)	513	513
Attività immateriali	(3)	17.346	16.408
Partecipazioni in società collegate e joint venture	(4)	1.320	2.091
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5)	3.375	3.375
Altre attività finanziarie non correnti	(6)	19.076	18.577
Altre attività non correnti	(7)	172.753	167.431
Attività per imposte anticipate	(8)	9.935	9.935
Totale		311.248	309.839
Attività correnti			
Rimanenze	(9)	11.062	12.612
Crediti commerciali	(10)	152.863	159.252
Altri crediti	(11)	7.072	1.669
Altre attività finanziarie correnti	(12)	19.677	16.258
Altre attività correnti	(13)	9.873	5.610
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(14)	96.898	143.205
Attività destinate alla vendita		-	-
Totale		297.445	338.606
TOTALE ATTIVITÀ		608.692	648.445

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

STATO PATRIMONIALE (SEGUE)			
migliaia di euro	Note (*)	31.10.2009	31.12.2008
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile ad azionisti della controllante			
Capitale sociale	(15)	35.124	35.124
Riserve di capitale	(16)	180.316	180.316
Riserve di rivalutazione	(17)	20.561	20.561
Riserve di copertura e di traduzione	(18)	(452)	(104)
Riserve - Altre	(19)	34.845	32.860
Utili/(Perdite) portati a nuovo	(20)	99.252	88.460
Utile (Perdita) del periodo	(21)	(12.538)	20.922
Totale patrimonio netto		357.109	378.138
Passività non correnti			
Passività finanziarie non correnti	(22)	11.723	13.287
Benefici ai dipendenti	(23)	33.306	34.522
Passività per imposte differite	(8)	1.606	1.547
Fondi rischi e oneri	(24)	15.947	16.477
Altre passività non correnti	(25)	34	34
Totale		62.617	65.867
Passività correnti			
Scoperti e fin. bancari-scad. entro anno	(26)	3.113	3.085
Altre passività finanziarie correnti	(27)	3.189	5.151
Passività finanziarie detenute per la negoziazione	(28)	624	143
Debiti commerciali	(29)	139.821	149.284
Altre passività correnti	(30)	6.562	4.852
Altri debiti	(31)	35.658	41.925
Totale		188.967	204.439
Passività non corr. detenute per la vendita		-	-
Totale passività		251.584	270.305
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		608.692	648.445

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

Prospetto di conto economico separato

CONTO ECONOMICO SEPARATO			
migliaia di euro	Note (*)	gen-ott 2009	gen-ott 2008
1) Attività in funzionamento			
Ricavi quotidiani, libri e periodici	(32)	123.352	155.082
Ricavi pubblicitari	(33)	131.622	174.789
Altri ricavi	(34)	81.646	78.251
Totale ricavi		336.620	408.121
Altri proventi operativi	(35)	10.076	10.535
Costi del personale	(36)	(118.023)	(115.651)
Variazione delle rimanenze	(9)	(1.550)	(2.534)
Acquisti materie prime e di consumo	(37)	(23.211)	(29.038)
Costi per servizi	(38)	(174.437)	(197.649)
Costi per godimento di beni di terzi	(39)	(21.526)	(23.489)
Oneri diversi di gestione	(40)	(7.273)	(7.207)
Accantonamenti	(24)	(1.520)	(1.791)
Svalutazione crediti	(10)	(3.403)	(3.858)
Margine operativo lordo		(4.245)	37.438
Ammortamenti attività immateriali	(3)	(2.844)	(1.696)
Ammortamenti attività materiali	(1)	(8.309)	(9.779)
Plus/minus val. da cessione attività non correnti	(41)	201	2
Risultato operativo		(15.197)	25.965
Proventi finanziari	(42)	2.806	9.671
Oneri finanziari	(42)	(404)	(1.124)
Totale Proventi (Oneri) finanziari		2.402	8.546
Altri proventi da attività e passività di investimento		127	-
Risultato prima delle imposte		(12.669)	34.512
Imposte sul reddito	(43)	131	(8.846)
Risultato delle attività in funzionamento		(12.538)	25.666
2) Attività cessate			
Risultato delle attività cessate		-	-
Risultato netto		(12.538)	25.666

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

Prospetto di conto economico complessivo

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

migliaia di euro	Note (*)	gen-ott 2009	gen-ott 2008
Risultato netto		(12.538)	25.666
Altre componenti del conto economico complessivo			
Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari	(18)	(480)	(87)
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	(19)	697	0
Fair value stock granting	(19)	1.481	1.268
Fair value stock option	(19)	0	744
Imposte sulle altre componenti del conto economico complessivo	(18) (19)	(60)	24
Altre componenti del conto economico complessivo dell'esercizio, al netto degli effetti fiscali		1.638	1.949
Totale conto economico complessivo dell'esercizio		(10.900)	27.615

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO			
migliaia di euro	Note (*)	gen-ott 2009	gen-ott 2008
A) RENDICONTO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ OPERATIVA			
Risultato del periodo	(21)	(12.538)	25.666
Rettifiche per:			
Dividendi percepiti		(128)	-
Ammortamenti di immobili, impianti e macchinari	(1)	8.309	9.779
Ammortamenti di altre attività immateriali	(3)	2.844	1.696
(Plusvalenze) minusv. da alien. di immobili, impianti e macchinari	(40)	(201)	(2)
(Plusvalenze) minusv. da alien. di partecipazioni in imprese controllate		1	-
Incremento (decremento) nei fondi rischi e oneri	(23)	(528)	(1.733)
Incremento (decremento) dei benefici ai dipendenti	(22)	(1.216)	(1.094)
Incremento (decremento) delle Imposte anticipate/differite	(8)	59	(10.012)
Variazioni di perimetro dei fondi operativi		-	-
Rata annua imposta sostitutiva		1.898	1.423
Risultato netto della gestione finanziaria - (proventi) Oneri		(2.402)	(8.546)
Flussi di cassa attività operativa pre variaz. capitale circolante		(3.902)	17.177
(Incremento) decremento delle rimanenze	(9) (44)	1.550	2.534
(Incremento) decremento dei crediti commerciali	(10) (44)	6.389	(14.229)
Incremento (decremento) dei debiti commerciali	(27) (44)	(9.462)	(19.905)
Imposte sul reddito pagate		-	(3.366)
(Incremento) decremento delle altre attività/passività		(16.119)	(3.979)
Variazioni di perimetro del capitale circolante		(0)	-
Variazioni del Capitale circolante netto operativo		(15.745)	(38.945)
TOT. DISP. LIQUIDE NETTE DERIVANTI DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		(21.544)	(21.768)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

IL SOLE 24 ORE S.P.A.

BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

RENDICONTO FINANZIARIO			
migliaia di euro	Note (*)	gen-ott 2009	gen-ott 2008
B) RENDICONTO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO			
Dividendi percepiti		128	-
Corrispettivi della cessione di imprese controllate		(1)	-
Corrispettivi della vendita di attività materiali	(1) (39)	447	63
Investimenti in attività materiali	(1)	(3.977)	(10.835)
Investimenti in attività immateriali	(3)	(3.783)	(5.802)
Altre variazioni in attività materiali		(0)	-
Altre variazioni in attività immateriali		(0)	-
Investimenti in attività immateriali da aggregazioni aziendali		(0)	-
Diminuzione imprese collegate per aggregazioni aziendali		771	-
Altri decrementi (incr.) di altre attività e passività non correnti		(5.322)	(43.316)
Acquisti di attività finanziarie disponibili per la vendita		0	(302)
TOT. DISP. LIQUIDE NETTE ASSORBITE DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		(11.737)	(69.706)
FREE CASH FLOW (A + B)		(33.281)	(91.474)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

IL SOLE 24 ORE S.P.A.

BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

RENDICONTO FINANZIARIO

migliaia di euro	Note (*)	gen-ott 2009	gen-ott 2008
C) RENDICONTO FINANZIARIO DELLA ATTIVITÀ FINANZIARIA			
Dividendi corrisposti	(20)	(10.130)	(13.911)
Accensione (rimborso) di prestiti bancari a medio/lungo	(22)	(1.564)	(1.535)
Variazione di altre attività finanziarie non correnti	(6)	(499)	(433)
Variazione di attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	(28)	481	669
Interessi finanziari netti percepiti		2.402	8.546
Altre variazioni delle riserve		1.637	9.966
TOT. DISP. LIQUIDE NETTE ASSORBITE DA ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)		(7.673)	3.302
INCR. (DECR.) NETTO DELLE DISP. LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (A+B+C)		(40.954)	(88.172)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		151.227	246.910
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		110.273	158.737
INCREMENTO (DECREMENTO) DELL'ESERCIZIO		(40.954)	(88.172)

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO								
migliaia di euro	Capitale Sociale	Riserve di capitale	Ris. di Rivalutazione	Riserva di copertura e traduzione	Riserve - Altre	Utili a Nuovo	Risultato Netto di periodo	Patrimonio Netto Totale
Note (*)	(15)	(16)	(17)	(18)	(19)	(20)	(21)	
Saldo al 31 dicembre 2007	35.124	180.316	20.561	485	29.669	58.980	37.419	362.554
Proventi/oneri imputati direttamente a P.N.								
<i>Adeguamento riserva TFR</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value strumenti di copertura</i>	-	-	-	(87)	-	-	-	(87)
<i>Fair value stock granting</i>	-	-	-	-	1.268	-	-	1.268
<i>Fair value stock option</i>	-	-	-	-	744	-	-	744
<i>Imposte su oneri e proventi imputati a PN</i>	-	-	-	24	-	-	-	24
Totale Proventi/oneri imputati direttamente a P.N.	-	-	-	(63)	2.012	-	-	1.949
Risultato netto di periodo	-	-	-	-	-	-	22.602	22.602
Totale Proventi/oneri imputati nell'esercizio	-	-	-	(63)	2.012	-	22.602	24.551
Movimentazione del Risultato 2007								
Dividendi/distribuzione riserve	-	-	-	-	-	37.419	(37.419)	-
<i>Greenshoe incasso lordo</i>	-	-	-	-	-	7.796	-	7.796
Movimentazione tra riserve	-	-	-	-	1.824	(1.824)	-	-
Saldo al 31 ottobre 2008	35.124	180.316	20.561	422	33.505	88.460	22.602	380.990
Saldo al 31 dicembre 2008	35.124	180.316	20.561	(104)	32.860	88.460	20.922	378.138
Proventi/oneri imputati direttamente a P.N.								
<i>Adeguamento riserva TFR</i>	-	-	-	-	697	-	-	697
<i>Fair value strumenti di copertura</i>	-	-	-	(480)	-	-	-	(480)
<i>Fair value stock granting</i>	-	-	-	-	1.481	-	-	1.481
<i>Imposte su oneri e proventi imputati a PN</i>	-	-	-	132	(192)	-	-	(60)
Totale Proventi/oneri imputati direttamente a P.N.	-	-	-	(348)	1.986	-	-	1.638
Risultato netto di periodo	-	-	-	-	-	-	(12.538)	(12.538)
Totale Proventi/oneri imputati nell'esercizio	-	-	-	(348)	1.986	-	(12.538)	(10.900)
Movimentazione del Risultato 2008								
Dividendi	-	-	-	-	-	(10.130)	-	(10.130)
Saldo al 31 ottobre 2009	35.124	180.316	20.561	(452)	34.846	99.253	(12.538)	357.110

(*) Sezione 8 delle Note illustrative (Note ai prospetti di Bilancio)

Milano, 1 febbraio 2010


 Il Presidente del Consiglio di amministrazione
 CAV. LAV. DR. GIANCARLO CERUTTI

Note illustrative

1. Informazioni generali

Il Sole 24 ORE S.p.A., società Capogruppo del Gruppo 24 ORE, funge sia da holding, detenendo le partecipazioni di controllo nelle società del Gruppo, sia da società operativa, mediante l'esercizio dei *business* caratteristici (informazione generale, finanziaria, professionale, agenzia giornalistica ecc.).

Il Sole 24 ORE S.p.A. ha sede legale e amministrativa a Milano in via Monte Rosa 91. Confindustria detiene il controllo della società Capogruppo.

Il numero totale di azioni di categoria speciale collocate sul mercato al 31 ottobre 2009 rappresenta circa il 28,14% del capitale sociale della Società.

Lo statuto contiene disposizioni in base alle quali l'assetto di controllo del Il Sole 24 ORE S.p.A. non è modificabile. In particolare, ai sensi dell'articolo 8 dello statuto, i soci non possono detenere azioni di categoria speciale in misura superiore a quella rappresentante il cinquantesimo del capitale sociale maggiorato di un'azione, con eccezione della stessa Società che le possiede a titolo di azioni proprie.

Il titolo Il Sole 24 ORE S.p.A. è attualmente quotato sull'Mta nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.A.

I Codici identificativi del titolo sono:

CODICI IDENTIFICATIVI DEL TITOLO	
Nome	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Codice ISIN	IT00004269723
Codice alfanumerico	S24.MI
Codice Reuters	S24.MI
Codice Bloomberg	S24 IM

Il capitale sociale della Capogruppo ammonta a 35.124 mila euro, rappresentato da 90.000.000 di azioni ordinarie, 43.333.213 azioni di categoria speciale. Le azioni totali sono così suddivise:

- N. 90.000.000 azioni ordinarie detenute da Confindustria, pari al 67,5% del totale delle azioni;
- N. 37.521.737 azioni di categoria speciale, quotate sul MTA nel Segmento Standard (Classe 1) di Borsa Italiana S.p.a., pari al 28,1% del totale delle azioni.
- N. 5.811.476 azioni proprie di categoria speciale, pari al 4,4% del totale delle azioni.

Lo Statuto contiene disposizioni in base alle quali l'assetto di controllo della società non è modificabile. In particolare, ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, i soci non possono detenere azioni di categoria speciale in misura superiore a quello rappresentante il cinquantesimo del capitale sociale maggiorato di un'azione, con eccezione della società che le possiede a titolo di azioni proprie.

2. Forma, contenuto e principi contabili internazionali

Il presente bilancio intermedio abbreviato chiuso al 31 ottobre 2009 è stato predisposto sul presupposto del funzionamento e della continuità aziendale ed in conformità ai criteri di rilevazione e valutazione stabiliti dai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards – *Ias* e International Financial Reporting Standards – *Ifrs*), integrati dalle relative Interpretazioni (Standing Interpretations Committee – SIC e International Financial Reporting Interpretations Committee – IFRIC), approvati e pubblicati dall’International Accounting Standards Board (IASB).

Sia i Principi Contabili Internazionali sia le Interpretazioni di riferimento sono omologati dal Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione che, al fine di semplificare la legislazione comunitaria in materia comunitaria e di migliorarne la chiarezza e la trasparenza, ha riunito in un unico testo i principi contenuti nel previgente Regolamento (CE) n. 1725/2003 e nei successivi atti di modifica. Il Regolamento (CE) n. 1126/2008, che a partire dal 2 dicembre 2008 abroga e sostituisce il Regolamento (CE) n. 1725/2003 della Commissione e successive modifiche, adotta i Principi Contabili Internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio.

La forma ed il contenuto del presente bilancio intermedio abbreviato sono conformi all’informativa prevista dall’International Accounting Standard n. 34 - Bilanci intermedi. Tale bilancio intermedio abbreviato non comprende pertanto tutte le informazioni richieste dal bilancio annuale e deve essere letto unitamente al bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2008. La sua finalità infatti è quella di fornire un aggiornamento rispetto all’ultimo bilancio annuale, concentrandosi sulle nuove attività, fatti e circostanze verificatesi nel periodo intercorrente tra il 31 dicembre 2008 e il 31 ottobre 2009.

I principi contabili e i criteri di misurazione e valutazione utilizzati per la redazione del bilancio intermedio abbreviato sono gli stessi principi e metodi contabili adottati per la redazione dell’ultimo bilancio annuale, salvo quanto indicato alla sezione 6 Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima.

Si precisa che la valuta utilizzata per la presentazione di questo bilancio intermedio abbreviato è l’euro e che gli importi sono espressi in migliaia di euro.

3. Schemi di bilancio

La società applica il nuovo *Ias 1, Presentazione del bilancio* in vigore da 1° gennaio 2009. In attuazione di tale principio, la società presenta nel bilancio intermedio abbreviato tutte le voci di utile o perdita che sono state escluse dalla determinazione del risultato d'esercizio in un prospetto di conto economico complessivo. Secondo quanto consentito dallo *Ias 1*, le voci di ricavo e costo sono presentate in due prospetti: un prospetto che mostra le componenti dell'utile (perdita) del periodo (conto economico separato) e un secondo prospetto che inizia dall'utile (perdita) del periodo e mostra le voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo (prospetto di conto economico complessivo). I dati comparativi sono stati esposti in conformità col nuovo principio e il criterio di presentazione della società. L'applicazione del nuovo principio riguarda unicamente aspetti di presentazione e non ha effetti sulla determinazione del risultato netto.

Lo schema di Stato patrimoniale è stato predisposto classificando distintamente attività correnti e non correnti e passività correnti e non correnti.

Per ciascuna voce di attività e passività che include sia importi con scadenza entro dodici mesi dalla data di riferimento di Bilancio, sia oltre dodici mesi, è stato indicato l'importo che si prevede di recuperare o regolare oltre i dodici mesi.

Il prospetto di Stato patrimoniale è stato redatto alla fine del periodo e comparato con lo Stato patrimoniale dell'ultimo bilancio annuale.

Tutti i dettagli necessari a un'informativa più accurata e complessiva sono forniti nelle Note mediante ulteriori sotto-classificazioni delle voci esposte nel prospetto di Stato patrimoniale.

La classificazione utilizzata per lo schema di conto economico consolidato è quella per natura.

Il prospetto di conto economico è stato redatto per il periodo di riferimento dell'esercizio in corso e comparato con il conto economico del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

L'informativa sui flussi finanziari è stata assicurata mediante la predisposizione del Rendiconto Finanziario, parte integrante di questo bilancio intermedio abbreviato.

Il metodo utilizzato per la presentazione dei flussi finanziari è quello indiretto, secondo il quale il risultato del periodo è stato rettificato per gli effetti:

- delle variazioni di rimanenze, crediti e debiti generati dall'attività operativa;
- delle operazioni di natura non monetaria;
- di tutti gli altri elementi i cui effetti monetari sono flussi finanziari dell'attività di investimento o finanziaria.

Il prospetto del Rendiconto Finanziario è stato redatto alla data di chiusura del periodo dell'esercizio in corso e comparato con i dati del Rendiconto Finanziario del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Una riconciliazione dei valori del Rendiconto finanziario con le voci equivalenti esposte nello Stato patrimoniale è altresì stata predisposta in conformità a quanto stabilito dalla normativa di riferimento.

Il prospetto in cui viene illustrata la posizione finanziaria netta è stato concepito sulla base di quanto indicato nella Raccomandazione del CESR (The Committee of European Securities Regulators) del 10 febbraio 2005 “Raccomandazioni per l’attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi”. Nel prospetto è evidenziato il dettaglio delle sue principali componenti e l’indicazione delle posizioni di debito e credito verso parti correlate.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio netto evidenzia:

- il risultato del periodo;
- i proventi e agli oneri imputati direttamente a Patrimonio netto;
- gli effetti dei cambiamenti di Principi Contabili e correzioni di errori rilevati, in conformità allo Ias 8;
- gli importi delle operazioni con i possessori di capitale, con separata indicazione della distribuzione di utile;
- la movimentazione delle riserve di utili;
- il saldo e la variazione di ciascuna classe di capitale e di ciascuna riserva, con la riconciliazione tra il valore contabile all’inizio e al termine del periodo.

Il prospetto delle variazioni delle poste di Patrimonio netto è stato redatto con riferimento alla data di chiusura del periodo comparato con i dati del corrispondente periodo dell’esercizio precedente.

L’importo dei dividendi rilevati come distribuzione ai possessori di capitale proprio durante il periodo e il relativo importo per azione sono distintamente indicati. Specifico dettaglio è stato fornito in riferimento alle operazioni di emissioni, riacquisti e rimborsi di capitale avvenute nel corso del periodo (Par 16 (e) Ias 34).

Nel caso in cui nel corso del periodo siano state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali, diverse da fusioni, scissioni e conferimenti, si è predisposto un prospetto riepilogativo delle informazioni significative per chiarire l’impatto patrimoniale e i flussi finanziari ed economici connessi a tali operazioni.

In una specifica tabella, parte integrante di questo bilancio intermedio abbreviato, sono elencate le partecipazioni in imprese controllate e collegate, con l’indicazione delle denominazione, della sede, del capitale, delle quote possedute direttamente o indirettamente.

Le Note sono presentate in modo sistematico. Per ognuna delle voci del prospetto di Stato patrimoniale, Conto economico separato e del Conto economico complessivo, Rendiconto finanziario e Prospetto delle Variazioni di Patrimonio netto vi è il rinvio puntuale all’informativa di dettaglio delle Note.

4. Criteri di valutazione

Il presente bilancio intermedio abbreviato è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali.

In questa sezione è riportata una sintesi dei Principi Contabili rilevanti applicati, in cui vengono indicati i criteri base di valutazione adottati nella preparazione del bilancio intermedio abbreviato e gli altri Principi Contabili utilizzati che sono significativi per la comprensione del bilancio intermedio abbreviato.

4.1 – Attività non correnti

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali riguardano gli immobili, gli impianti e i macchinari posseduti per essere utilizzati per la produzione, per la fornitura di beni e servizi e per scopi amministrativi, che ci si attende vengano utilizzati per più di un esercizio.

Sono inclusi anche i pezzi di ricambio utilizzabili esclusivamente in connessione a uno specifico elemento delle attività materiali e i pezzi di ricambio e l'attrezzatura in dotazione di valore rilevante per cui si prevede un utilizzo per più di un esercizio.

Sono rilevati come attività materiali solo quegli elementi che è probabile faranno affluire futuri benefici economici e il cui costo è attendibilmente determinato.

Le attività materiali sono inizialmente contabilizzate al costo.

Il costo include il prezzo di acquisto o di costruzione, oneri accessori e eventuali costi direttamente attribuibili per portare il bene nel luogo e nelle condizioni necessarie al funzionamento.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un'attività materiale sono inclusi nel costo del bene stesso, se comporteranno benefici economici futuri e se possono essere attendibilmente determinati. Gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quegli oneri finanziari che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per l'attività materiale cui si riferiscono.

I costi della manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I costi relativi a elementi di immobili, impianti e macchinari che vengono utilizzati per sostituire parti rimosse degli stessi immobili, impianti e macchinari, sono rilevati e trattati come attività materiali, quando è probabile che faranno affluire futuri benefici economici e il loro costo è attendibilmente determinato. Il valore contabile delle parti rimosse viene eliminato.

Dopo la rilevazione iniziale, è stato adottato il metodo del costo, in conformità al quale le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite per riduzione del valore.

Il costo di ciascun elemento delle attività materiali, assunto il suo valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la sua vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

I terreni hanno vita utile illimitata e quindi non vengono ammortizzati.

Le attività materiali non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività materiale è classificata come posseduta per la vendita (vedi paragrafo Attività non correnti classificate come detenute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento non cessa nel momento in cui l'attività materiale resta inutilizzata.

Un'attività materiale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Il periodo e il metodo di ammortamento di ciascun elemento delle attività materiali sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

A ogni data di riferimento di bilancio o bilancio intermedio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività materiali abbiano subito una riduzione di valore. Se esiste una qualche indicazione di tal genere, viene stimato il valore recuperabile dell'attività materiale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività materiale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* dell'attività materiale, dedotti i costi di vendita, e il suo valore d'uso.

Il *fair value* è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento di bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività materiale sottoposta a *impairment test*.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura di periodo viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività materiale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile

che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività materiali sono rilevati a conto economico.

Locazioni finanziarie

I beni acquisiti in locazione finanziaria sono iscritti tra le attività materiali al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione, sebbene la proprietà del bene locato non sia stata acquisita. Questo perché viene tenuto conto della natura sostanziale e finanziaria dei contratti e non della loro natura giuridica.

La rilevazione iniziale del bene locato nelle attività materiali è effettuata al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione.

Il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il contratto di locazione viene altresì inizialmente rilevato come debito tra le Passività, come indicato nella voce Debiti per locazioni finanziarie della sezione Passività non correnti.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, non sono rilevati finché non esiste una ragionevole certezza che verranno rispettate le condizioni previste per il loro ottenimento e che saranno effettivamente ricevuti.

I contributi pubblici in conto capitale, ottenuti in relazione ad attività materiali sono rilevati come ricavi differiti (risconti passivi) e iscritti a conto economico tra gli altri proventi operativi con un criterio sistematico e razionale che li ripartisca appropriatamente lungo la vita utile del bene.

I contributi pubblici a compensazione di costi o di perdite già sostenute o riscuotibili per dare un supporto finanziario immediato, senza correlati costi futuri, sono rilevati a conto economico come proventi del periodo in cui diventano esigibili.

I benefici derivanti da un prestito pubblico con un tasso di interesse inferiore a quello di mercato sono stati rilevati come contributi pubblici, in conformità ai principi sopra specificati. Tali benefici sono stati determinati valutando la differenza tra il valore contabile iniziale del prestito, calcolato secondo il metodo del costo ammortizzato statuito dallo *Ias 39*, e i corrispettivi ricevuti.

Avviamento e Aggregazioni Aziendali

Tutte le aggregazioni aziendali, incluse nell'ambito di applicazione dell'*Ifrs 3*, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto. In conformità a quanto prescritto da tale metodo, le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita, che soddisfano i requisiti per essere iscritti contabilmente, sono rilevate ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

L'eccedenza del costo dell'aggregazione aziendale rispetto alla quota di interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente è iscritta come avviamento.

L'avviamento, in qualità di attività che produce benefici economici futuri, ma che non è individualmente identificata né separatamente rilevata, è inizialmente rilevato al costo.

L'avviamento non è ammortizzato ma è annualmente verificato per riscontrare se abbia subito perdite di valore. Al fine della verifica per riduzione di valore, detta anche impairment test, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato a ogni unità generatrice di flussi finanziari che si prevede beneficino delle sinergie dell'aggregazione.

Le unità generatrici di flussi finanziari cui è stato allocato l'avviamento sono verificate annualmente per riduzioni di valore e, nel caso vi sia un'indicazione di tale riduzione, il loro valore contabile è posto a confronto con il loro valore recuperabile.

Se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che l'avviamento abbia subito un'eventuale riduzione di valore, le verifiche vengono effettuate più frequentemente. Se l'avviamento è inizialmente rilevato nell'esercizio in corso, la verifica per riduzione di valore è effettuata prima della fine dell'esercizio in corso.

Il valore recuperabile è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'unità generatrice di flussi finanziari sottoposta a verifica per riduzione di valore.

Nel caso in cui il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari sia inferiore al suo valore contabile viene rilevata una perdita per riduzione di valore.

Una perdita per riduzione di valore rilevata per l'avviamento non è mai eliminata negli esercizi successivi. Parimenti, la perdita per riduzione di valore eventualmente rilevata nel corso del periodo non è mai eliminata alla successiva data di bilancio.

Se la quota di interessenza acquisita nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente eccede il costo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione, l'eccedenza è rilevata a conto economico.

Le differenze temporanee emergenti dalla differenza tra il *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili e rilevabili contabilmente e il loro valore riconoscibile fiscalmente danno origine alla rilevazione delle pertinenti attività e/o passività per imposte anticipate e/o differite.

Attività immateriali

Le attività immateriali rilevate sono attività non monetarie prive di consistenza fisica:

- identificabili, cioè separabili o derivanti da diritti contrattuali o altri diritti legali;
- controllate in conseguenza di eventi passati;
- dalle quali sono attesi benefici economici futuri per l'impresa;
- il cui costo può essere misurato attendibilmente.

Il criterio di valutazione iniziale è il costo.

Per le attività immateriali acquisite non tramite operazioni di aggregazioni aziendali il costo comprende il prezzo d'acquisto e qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

Per le attività immateriali acquisite tramite operazioni di aggregazioni aziendali, il costo d'acquisto è il *fair value* alla data di acquisizione.

Per le attività immateriali generate internamente, nel processo di formazione sono distinte le fasi di ricerca e le fasi di sviluppo. Nessuna attività immateriale derivante dalla fase di ricerca è rilevata. Le attività immateriali derivanti dalla fase di sviluppo sono rilevate se soddisfano i criteri previsti per la loro rilevazione, come sopra specificato.

Marchi, testate giornalistiche e diritti dell'editoria generati internamente non sono rilevati tra le attività immateriali.

Parimenti, non sono rilevate come attività immateriali le spese di impianto e ampliamento, le spese di formazione e di ricollocazione del personale e le spese di riorganizzazione interna.

Il costo delle attività immateriali generate internamente è rappresentato dalla somma delle spese sostenute dalla data in cui per la prima volta l'attività immateriale soddisfa i criteri per la rilevazione contabile.

Gli oneri finanziari che sono direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un'attività immateriale sono inclusi nel costo del bene stesso, se comporteranno benefici economici futuri e se possono essere attendibilmente determinati. Gli oneri finanziari direttamente imputabili sono quegli oneri finanziari che non sarebbero stati sostenuti se non fosse stata sostenuta la spesa per l'attività immateriale cui si riferiscono.

Dopo la rilevazione iniziale, viene adottato il metodo del costo.

Le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti e delle perdite per riduzione di valore.

Il costo delle attività immateriali con una vita utile definita, assunto il loro valore residuo pari a zero, è ammortizzato in base a un criterio sistematico lungo la loro vita utile. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso.

Le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili all'uso non sono ammortizzate.

Il periodo e il metodo di ammortamento delle attività immateriali con una vita utile definita sono rivisti a ogni chiusura di esercizio.

L'ammortamento termina alla più recente tra la data in cui l'attività immateriale è classificata come posseduta per la vendita (vedi paragrafo Attività non correnti classificate come detenute per la vendita) e la data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Un'attività immateriale è eliminata contabilmente alla dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso per il suo utilizzo o dismissione.

Le attività immateriali a vita utile indefinita non sono ammortizzate.

Un'attività immateriale ha vita utile indefinita quando, sulla base di alcuni fattori determinanti, non vi è un limite prevedibile all'esercizio fino al quale si ipotizza che l'attività generi flussi finanziari netti in entrata.

Tra i fattori rilevanti che hanno svolto un ruolo significativo nella determinazione della vita utile indefinita sono stati presi in considerazione:

- l'utilizzo atteso dell'attività;
- i cicli di vita produttivi tipici dell'attività, facendo anche riferimento alle informazioni di dominio pubblico sulla stima delle vite utili di tipologie di attività utilizzate in modo simile;
- l'obsolescenza tecnica, tecnologica e di qualsiasi altro tipo;
- la stabilità del settore economico in cui l'attività opera e i cambiamenti di domanda dei prodotti o servizi originati dall'attività;
- le azioni presumibilmente effettuate dai concorrenti;
- il livello dei costi di manutenzione necessari al fine di ottenere i benefici economici futuri attesi dell'attività;
- il periodo di controllo sull'attività e i limiti legali al suo utilizzo;
- la dipendenza della vita utile dell'attività dalla vita utile di altre attività.

La vita utile delle attività immateriali non ammortizzate è rivista a ogni periodo di riferimento per accertare se i fattori determinanti di cui sopra continuano a supportare una determinazione di vita utile indefinita.

A ogni data di riferimento di bilancio o bilancio intermedio viene verificato se esiste un'indicazione che le attività immateriali abbiano subito una riduzione di valore.

Per le attività immateriali a vita utile indefinita e per quelle non ancora disponibili all'uso, indipendentemente dal fatto che vi siano eventuali indicazioni di riduzioni di valore, vi è una verifica annuale.

La verifica della riduzione di valore, altrimenti detta *impairment test*, viene effettuata confrontando il valore contabile dell'attività immateriale con il suo valore recuperabile.

Il valore recuperabile è determinato facendo riferimento al maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, calcolato mediante la stima dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi che si prevede derivino dall'attività immateriale sottoposta a *impairment test*.

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari alla quale l'attività appartiene. Tale valore recuperabile è poi messo a confronto con il valore contabile della stessa.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile dell'attività.

Il ripristino di valore di un'attività immateriale, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività. In questo caso il valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle attività immateriali sono rilevati a conto economico.

Partecipazioni in società collegate

Le società collegate sono quelle su cui la società esercita un'influenza notevole, pur senza detenerne il controllo.

Le partecipazioni in società collegate sono contabilizzate usando il metodo del costo.

A ogni data di riferimento di Bilancio viene valutato se esiste un'indicazione che ciascuna partecipazione collegata possa aver subito una riduzione di valore.

Qualora vi sia l'indicazione di una possibile riduzione di valore, l'intero valore della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore o *impairment test*, mediante il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile. Il valore recuperabile, vale a dire il più elevato tra il valore d'uso e il *fair value* al netto dei costi di vendita, è determinato per ciascuna partecipazione in società collegata.

Il *fair value* è calcolato come l'ammontare ottenibile dalla vendita della partecipazione nella società collegata in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione.

Il valore d'uso è calcolato mediante la stima della quota di pertinenza della partecipante dell'attualizzazione dei flussi finanziari attesi generati dalla società collegata, inclusi i flussi finanziari derivanti dalle attività operative della stessa e il corrispettivo derivante dalla dismissione finale dell'investimento.

Le perdite per riduzione di valore sono rilevate immediatamente a Conto economico.

Per le perdite per riduzione di valore già rilevate, a ogni data di chiusura dell'esercizio viene verificato se c'è un'indicazione del fatto che tali perdite non abbiano più ragione di sussistere o se debbano essere ridotte. Se sussiste tale indicazione, viene stimato il valore recuperabile della partecipazione.

Il ripristino di valore di una partecipazione in una società collegata, che negli esercizi precedenti abbia subito una perdita per riduzione di valore, viene effettuato solo se vi è un cambiamento nelle valutazioni utilizzate per determinare il valore recuperabile della partecipazione. In questo caso il

valore contabile viene aumentato fino al valore recuperabile. Tale valore recuperabile non può essere superiore al valore contabile che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore negli esercizi precedenti.

I ripristini di valore delle partecipazioni in società collegate sono rilevati a Conto economico.

I dividendi delle partecipazioni in società collegate deliberati entro la data di riferimento del Bilancio sono rilevati fra gli altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in altre imprese, sulle quali non viene esercitato né il controllo né un'influenza notevole.

La valutazione iniziale di tali partecipazioni è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale:

- le partecipazioni costituite da strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui *fair value* non può essere misurato attendibilmente sono valutate al costo;
- le partecipazioni costituite da strumenti rappresentativi di capitale che hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutate al *fair value*, vale a dire al valore del corrispettivo al quale ciascuna partecipazione potrebbe essere scambiata in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* sono rilevati direttamente nel Patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore e degli utili e delle perdite su cambi.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle partecipazioni abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore:

- per le partecipazioni valutate al costo, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile della partecipazione e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi e attualizzati al tasso di rendimento corrente di mercato per un'attività finanziaria simile. La perdita per riduzione di valore viene rilevata immediatamente a conto economico e non è mai ripristinata. Parimenti, la perdita per riduzione di valore eventualmente rilevata nel corso del periodo non è mai ripristinata alla successiva data di bilancio.
- per le partecipazioni valutate al *fair value*, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il costo di acquisizione e il *fair value* corrente. La perdita per riduzione di valore deve essere rilevata a conto economico così come altre eventuali perdite che, rilevate inizialmente a Patrimonio netto, devono essere stornate e cumulativamente rilevate a conto economico. La perdita per riduzione di valore non è mai ripristinata con effetto a conto economico. Parimenti, la perdita per riduzione di valore eventualmente rilevata nel corso del periodo non è mai ripristinata alla successiva data di bilancio.

I dividendi derivanti dalle partecipazioni in altre imprese sono rilevati fra gli altri proventi (oneri) da attività e passività di investimento quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Altre attività finanziarie non correnti

Sono compresi in questa categoria tutti i crediti aventi scadenza a medio-lungo termine e gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza.

La valutazione iniziale delle attività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione (identificabile con il costo di acquisizione) al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti a medio-lungo termine sia gli strumenti finanziari detenuti fino a scadenza sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario, al suo valore contabile netto.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle attività finanziarie non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, l'importo di tale perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile del credito a medio-lungo termine o dell'investimento detenuto fino a scadenza e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è rilevato immediatamente a conto economico.

Se in un periodo successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a conto economico.

Altre attività non correnti

In questa categoria vengono classificati:

- i depositi cauzionali;
- i crediti tributari in attesa di rimborso.

La valutazione iniziale dei crediti tributari in attesa di rimborso e dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, sia i crediti tributari in attesa di rimborso sia i depositi cauzionali sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, calcolato secondo quanto indicato nella voce Altre attività finanziarie non correnti della sezione Attività non correnti.

A ogni data di riferimento di bilancio viene determinato se vi è una qualche obiettiva evidenza che ciascuna delle altre attività non correnti abbia subito una perdita per riduzione di valore.

Qualora sussistano evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore, ne viene determinato l'importo.

L'importo della perdita per riduzione di valore viene misurato come la differenza tra il valore contabile e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività non corrente considerata.

L'importo della perdita è rilevato a conto economico.

Se in un periodo successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e tale diminuzione è collegata a un evento successivo alla rilevazione della perdita di valore, tale perdita viene stornata e il relativo ripristino di valore è rilevato a conto economico.

Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate, o attività fiscali differite, sono quote delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri relative a:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
- riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati.

Le differenze temporanee deducibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi deducibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati riportati a nuovo, se è probabile che negli esercizi futuri sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale tali differenze temporanee deducibili potranno essere utilizzate.

Le attività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà realizzata l'attività fiscale, facendo riferimento ai provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le attività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per attività fiscali differite è effettuata a conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato direttamente nel patrimonio netto o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per attività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

4.2 – Attività correnti

Rimanenze

Comprendono i beni destinati alla vendita, quali le merci acquistate per la rivendita e i prodotti dell'impresa, e i beni che concorrono alla loro produzione nella gestione ordinaria dell'azienda, quali i semilavorati o i prodotti in corso di lavorazione, le materie prime e le materie sussidiarie o di consumo.

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato.

Il costo delle rimanenze comprende tutti i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

In particolare, per i prodotti acquistati e destinati alla rivendita e per i materiali di diretto o indiretto impiego, acquistati e utilizzati nel ciclo produttivo, il costo storico adottato è il costo d'acquisto.

Per i prodotti già ottenuti o in corso di ottenimento dal processo di lavorazione, il costo adottato è il costo di fabbricazione.

Per la determinazione del costo di acquisto si tiene conto del prezzo effettivamente sostenuto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione tra cui le spese di trasporto e gli oneri doganali, al netto di eventuali sconti commerciali.

Per la determinazione del costo di fabbricazione si tiene conto del costo di acquisto, come precedentemente indicato, più le spese di produzione o di trasformazione, vale a dire i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione.

I costi di trasformazione dei semilavorati, dei prodotti in corso di lavorazione e dei prodotti finiti sono stati ottenuti con l'applicazione del sistema di contabilità industriale a commessa a costi consuntivi.

Sia per il costo di acquisto sia per quello di fabbricazione sono esclusi i costi di distribuzione e le spese di vendita.

La valutazione delle merci acquistate per la rivendita, dei prodotti dell'impresa, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione è effettuata con il metodo della specifica identificazione del costo.

La valutazione delle materie prime e delle materie sussidiarie o di consumo è effettuata con il metodo del costo medio ponderato per periodo che tiene conto del valore delle rimanenze iniziali.

Nel caso in cui non sia più possibile valutare a costo storico determinato con i criteri predetti, a causa di prezzi di vendita diminuiti, beni deteriorati, obsolescenza o lento rigiro, si provvede ad adottare il valore netto di realizzo desunto dall'andamento del mercato per le merci, i prodotti finiti, i semilavorati di produzione e i prodotti in corso di lavorazione, e il costo di sostituzione per le materie prime, di consumo e sussidiarie e per i semilavorati d'acquisto.

Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita nel corso della normale gestione, al netto dei costi di completamento e delle spese dirette di vendita che possono ragionevolmente prevedersi.

Il costo di sostituzione rappresenta il costo con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata o riprodotta.

L'esistenza di uno o più degli eventi sopra indicati come causa di riduzione dell'utilità o della funzionalità originaria dei beni in rimanenza è determinata per ogni voce di magazzino e considerata per stimarne, a seconda del tipo di rimanenza, il valore di realizzo o il costo di sostituzione.

L'adeguamento al costo di sostituzione per le materie prime è effettuato in modo diretto, mentre l'adeguamento al valore netto di realizzo per i prodotti finiti è effettuato tramite lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione rimanenze, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'attivo.

Negli esercizi successivi la svalutazione, data la natura delle rimanenze, è altamente improbabile che si verifichino eventi che mutino le circostanze che avevano causato la svalutazione.

Crediti commerciali

Nella categoria dei crediti commerciali confluiscono i crediti verso clienti e gli anticipi a fornitori.

La valutazione iniziale dei crediti commerciali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti commerciali sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore iniziale al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione, portato a diretta riduzione dei crediti commerciali.

L'adeguamento al valore presunto di realizzo è ottenuto rettificando il valore nominale dei crediti, tenendo conto delle perdite per inesigibilità, dei resi e rettifiche di fatturazione, degli sconti e abbuoni non maturati e delle altre cause di minor realizzo. Fra le rettifiche di fatturazione sono inclusi anche gli stanziamenti stimati per libri e copie quotidiano la cui resa avverrà negli esercizi futuri. In particolare, è stanziato un apposito fondo, portato a diminuzione diretta del valore nominale iscritto nell'attivo, per le perdite di inesigibilità ragionevolmente prevedibili, inerenti ai saldi dei crediti esposti in Bilancio. Il fondo è determinato tramite l'analisi dei singoli crediti e di ogni altro elemento di fatto esistente o previsto a essi relativo.

Qualora i crediti siano ceduti in maniera definitiva (pro-soluto), essi sono rimossi dal Bilancio e l'utile o la perdita è riconosciuta per la differenza tra il valore ricevuto e il valore cui erano iscritti in Bilancio.

Quando la riscossione dei crediti commerciali è differita oltre i dodici mesi e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, il *fair value* del corrispettivo è determinato scontando tutte le future entrate, utilizzando un tasso di interesse figurativo.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono a pagamenti anticipati per beni materiali ai quali non si ha ancora il diritto di accedere e per servizi non ancora ricevuti. Il diritto di accedere ai beni materiali sorge quando se ne diventa proprietari o quando il fornitore li rende disponibili secondo i termini pattuiti. I servizi si considerano ricevuti quando sono stati eseguiti dal fornitore in conformità a un contratto di prestazione.

Altri crediti

Gli altri crediti comprendono le seguenti tipologie:

I crediti d'imposta IVA italiana e UE per cui è stata effettuata richiesta di rimborso, nonché i crediti d'imposta per l'editoria e l'acconto imposte TFR;

gli acconti e gli anticipi al personale che non richiedono restituzione in futuro, in quanto vanno in compensazione di un importo da erogare e i prestiti al personale;

i crediti verso altri, sorti in relazione ad altre operazioni che non danno luogo a ricavi. In questo raggruppamento sono compresi anche gli acconti a fornitori per acquisto di attività materiali e immateriali.

La valutazione iniziale degli altri crediti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Attività per imposte correnti

In questa categoria vengono espone le attività per imposte correnti se, e soltanto se, l'importo già pagato per l'esercizio in corso e per quelli precedenti, qualora per questi ultimi non sia già stata effettuata richiesta per il rimborso, eccede l'importo dovuto.

Altre attività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono i crediti finanziari a breve termine.

La valutazione iniziale delle altre attività finanziarie correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Sono, altresì, classificati in questa fattispecie gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

In qualità di attività finanziarie, la valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di *fair value* dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul conto economico.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto ed è indicata nel prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto e del conto economico complessivo. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel conto economico.

Qualora il valore di uno strumento finanziario, utilizzato come strumento di copertura designato e rilevato come un'attività finanziaria valutata al *fair value*, scenda sotto zero, è rilevato come una passività finanziaria secondo quanto indicato nella voce Altre passività finanziarie correnti della sezione Passività correnti.

Altre attività correnti

Nelle altre attività correnti sono classificati i ratei e i risconti attivi.

I ratei e risconti attivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione dell'evento che dà origine alla rilevazione contabile. Presupposto per la loro iscrizione è che l'entità di tali quote di costi o proventi comuni a più esercizi vari in ragione del tempo.

L'importo da suddividere tra due o più periodi è ripartito temporalmente mediante il conteggio dei mesi, al fine di attribuirne la quota di competenza al periodo in corso, nel caso dei ratei, o di rinviarne l'altra quota ai successivi, nel caso dei risconti.

In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo periodo, ma di competenza, per la parte da essi misurata, del periodo a cui si riferisce il bilancio.

I risconti attivi esprimono quote di costi rilevati integralmente nel periodo in corso, o in precedenti periodi, e rappresentano la quota parte rinviata a uno o più periodi successivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Comprendono i depositi bancari e postali, e il denaro e i valori in cassa.

I depositi bancari e postali, il denaro e i valori in cassa in moneta di conto nazionale sono valutati al loro valore nominale.

I conti accesi alle disponibilità liquide comprendono tutti i movimenti di numerario avvenuti entro la data di bilancio. Gli interessi e gli oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio sono inclusi anche se vengono ricevuti successivamente a tale data.

Non sono considerate le rimesse di numerario ricevute in data posteriore a quella di chiusura del periodo, anche se il loro giorno di valuta è anteriore a quella data.

Non sono considerate le rimesse di numerario uscite o disposte in data posteriore a quella di bilancio.

4.3 – Attività non correnti classificate come detenute per la vendita

Tutte le attività non correnti e i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sono classificati separatamente dalle altre attività dello Stato patrimoniale.

Il valore contabile delle attività non correnti e dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo.

Si considera che il valore contabile venga recuperato principalmente attraverso un'operazione di vendita quando la Direzione si è impegnata in un programma per la dismissione dell'attività. Tale operazione di vendita si prevede venga completata entro un anno dalla data della classificazione, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Tali attività non sono ammortizzate.

Le attività non correnti classificate come detenute per la vendita che rappresentano un importante ramo autonomo o area geografica di attività o che costituiscono partecipazioni in società controllate acquisite esclusivamente per essere vendute, sono definite attività operative cessate.

Gli utili o le perdite derivanti dalle attività operative cessate e le plusvalenze e le minusvalenze, rilevate a seguito della valutazione al *fair value*, al netto dei costi di vendita, delle attività operative cessate, sono esposte come importo unico e separato nel conto economico.

Tutte le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle attività non correnti classificate come detenute per la vendita diverse dalle attività operative cessate sono incluse nel risultato delle attività operative in esercizio.

4.4 – Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo, determinate secondo i criteri di valutazione applicati, considerando l'esigenza contabile di bilanciamento tra le sezioni attivo e passivo dello Stato patrimoniale.

Il patrimonio netto consolidato, comprensivo del risultato di esercizio consolidato, è suddiviso tra la quota attribuibile ad azionisti della controllante e quota attribuibile a partecipazioni di minoranza.

Le voci di patrimonio netto comprendono:

Il **Capitale**, vale a dire il valore nominale degli apporti eseguiti dai Soci all'atto della costituzione o in occasione di successivi aumenti di capitale e il valore delle riserve destinate a Capitale Sociale nel corso del tempo, al netto del valore nominale dei crediti verso soci per capitale sottoscritto e non richiamato e per capitale richiamato e non versato.

Le **Riserve di capitale**, che includono:

- “versamenti in conto Capitale”, vale a dire riserve di capitale che accolgono il valore di nuovi conferimenti operati dai soci;
- il “fondo sovrapprezzo azioni”, vale a dire l’eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale;
- i “costi relativi a operazioni sul Capitale”, vale a dire tutti i costi connessi all’acquisizione o all’emissione di nuove azioni, ivi inclusi i costi originati dalle procedure di quotazione sui mercati regolamentati, sostenuti dalla Capogruppo nell’esercizio in corso.

Le Riserve di rivalutazione, che includono:

- le Riserve per rivalutazioni previste da leggi speciali;
- gli Utili e le Perdite derivanti da variazioni di *fair value* relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in Bilancio, ad eccezione delle perdite per riduzione durevole di valore e degli utili e perdite su cambi. Le Riserve di Rivalutazione, costituite a seguito della valutazione a *fair value*, sono indisponibili, a norma dell’articolo 6, commi 1 e 4 del D.Lgs 38/05.
- le variazioni del valore contabile delle partecipazioni in società collegate derivanti da variazioni nel Patrimonio Netto della Collegata. La Riserva di rivalutazione costituita a seguito di questa variazione è indisponibile, a norma dell’articolo 6, commi 1 e 4 del D.Lgs 38/05. Tale Riserva è altresì mantenuta separata dalla Riserva indisponibile, rilevata e indicata tra le Riserve altre, costituita dagli utili di esercizio iscritti a conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, derivanti dalla quota parte di utile della partecipata.

Le Riserve di copertura e di traduzione, che includono:

- la Riserva di traduzione, che accoglie le differenze cambio originate dalla conversione in valuta funzionale degli elementi monetari e non monetari delle società controllate estere, incluse nel bilancio, che presentano un bilancio d’esercizio in una valuta diversa da quella funzionale;
- la Riserva di copertura di flussi finanziari, relativa alla parte dell’utile o della perdita sugli strumenti di copertura di flussi finanziari che è determinata essere una copertura efficace.
- Le Riserve di Copertura, costituite a seguito delle variazioni di *fair value* di strumenti finanziari di copertura di flussi finanziari, sono indisponibili, a norma dell’articolo 6, commi 1 e 4 del D.Lgs 38/05.

Le **Riserve altre**, che includono:

- la Riserva legale, vale a dire la riserva obbligatoria ai sensi dell’articolo 2430 del Codice Civile che stabilisce che deve essere accantonata almeno la ventesima parte degli utili netti annuali fino al raggiungimento del quinto del Capitale Sociale. Fino a tale limite la Riserva è indisponibile;
- la Riserva contributi in conto capitale, per contributi destinati a integrare il patrimonio netto. Tali contributi sono stati corrisposti sino all’esercizio 1987, come disposto dall’articolo 8 della legge 416/81, e sono in sospensione d’imposta;

- la Riserva avanzo di fusione. È una posta di rettifica del patrimonio netto per l'incorporazione di società avvenuta in precedenti esercizi;
- la Riserva da *fair value* stock granting. E' una posta di rettifica del patrimonio netto relativa agli strumenti rappresentativi di Capitale assegnati per operazioni con pagamento basato su azioni, vale a dire la contropartita del costo rilevato a conto economico per gli strumenti rappresentativi di Capitale assegnati a dipendenti. Le azioni, le opzioni su azioni e gli altri strumenti di Capitale assegnati ai dipendenti come parte del loro pacchetto retributivo sono valutati al *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati calcolato alla data di assegnazione. Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di assegnazione, vale a dire la data in cui sorge il diritto a percepire le azioni, le opzioni su azioni e gli strumenti rappresentativi di Capitale una volta soddisfatte determinate condizioni e la data di maturazione, vale a dire la data in cui le condizioni previste alla data di assegnazione sono effettivamente maturate, non viene apportata alcuna modifica al *fair value* determinato alla data di assegnazione. Le condizioni di maturazione diverse dalle condizioni di mercato non sono considerate nella stima del *fair value* determinato alla data di assegnazione. Tali condizioni di maturazione sono invece considerate per rettificare il numero di strumenti rappresentativi di Capitale determinato alla data di assegnazione, in modo tale che l'importo rilevato risulti basato sul numero di strumenti rappresentativi di Capitale definitivamente maturati;
- la Riserva TFR adeguamento *Ias*, per la rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative al TFR. Tale voce rappresenta le variazioni che il valore attuale dell'obbligazione subisce a seguito di una evoluzione effettiva del programma diversa da quella prevista nelle valutazioni attuariali effettuate. È stato adottato il criterio di rilevare gli utili e le perdite attuariali nell'esercizio in cui si verificano, al di fuori del conto economico, per tutti i TFR e per tutte le perdite e gli utili attuariali;
- la Riserva apertura *Ias*, costituita dalle rettifiche derivanti dalla transizione agli *Ias/Ifrs*, relativamente al valore delle "Azioni proprie". Tale Riserva trova contropartita per pari valore nella voce "Riserva indisponibile per acquisto Azioni proprie". Le altre rettifiche relative alla transizione *Ias/Ifrs* sono state successivamente riclassificate nella Riserva "Utili portati a nuovo";
- la Riserva statutaria e le altre Riserve facoltative previste dallo Statuto o deliberate dall'assemblea ordinaria;
- la Riserva indisponibile costituita dagli utili di esercizio iscritti a conto economico in misura corrispondente alle plusvalenze, al netto del relativo onere fiscale, che discendono dall'applicazione del criterio del *fair value* o del patrimonio netto e che non siano riferibili alle attività e passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o agli strumenti finanziari di copertura, ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2 del D.Lgs. 38/05.

Gli Utili portati a nuovo, vale a dire i risultati economici di esercizi precedenti che non siano stati distribuiti o accantonati ad altre riserve. In questa voce sono stati, altresì, riclassificati tutti i valori relativi alla Riserva apertura *Ias*, a esclusione dei valori relativi alle "Azioni proprie".

Questa voce comprende anche il corrispettivo derivante dall'esercizio dell'opzione Greenshoe, concessa ai Coordinatori dell'Offerta Pubblica Globale di Sottoscrizione durante il processo di quotazione per l'acquisto di azioni proprie speciali al prezzo dell'offerta.

L'Utile (Perdita) del periodo, vale a dire il risultato economico del periodo, così come risulta dalla corrispondente voce del conto economico consolidato.

Il Patrimonio netto attribuibile a partecipazioni di minoranza, vale a dire:

- la quota di pertinenza attribuibile a partecipazioni di minoranza al valore dell'utile o perdita dell'esercizio delle controllate consolidate, separatamente identificata;
- la quota del Capitale e delle riserve attribuibile a partecipazioni di minoranza, costituite dal valore delle interessenze di terzi alla data dell'acquisto della partecipazione e dalla quota di pertinenza di terzi delle variazioni nel patrimonio netto dalla data di acquisizione.

4.5 – Passività non correnti

Passività finanziarie non correnti

In questa categoria sono compresi essenzialmente i debiti verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine. I debiti verso banche esprimono l'effettivo debito per capitale, interessi e oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio, anche nel caso questi ultimi siano addebitati successivamente a tale data.

La valutazione iniziale delle passività finanziarie non correnti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie non correnti sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Benefici ai dipendenti

In questa posta di bilancio è classificato il Fondo Trattamento di Fine Rapporto di tutte le categorie contrattuali di dipendenti maturato al 31 dicembre 2006.

In seguito alle modifiche apportate alla disciplina del Trattamento di Fine Rapporto ('TFR') dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti di attuazione e Regolamenti (Riforma Previdenziale) emanati nel corso del 2007, il Gruppo ha adottato il seguente trattamento contabile:

- il TFR maturato al 31 dicembre 2006 è considerato un piano a benefici definiti secondo lo *Ias* 19, coerentemente alla rilevazione e classificazione operata negli esercizi precedenti. I benefici garantiti ai dipendenti, sotto forma di TFR, erogati in coincidenza della cessazione del rapporto di lavoro, sono rilevati nel periodo di maturazione del diritto;
- la passività relativa è determinata sulla base di ipotesi attuariali e dell'effettivo debito maturato e non liquidato alla data di chiusura del periodo di riferimento, applicando i criteri previsti dallo *Ias* 19 per i piani a benefici definiti, in base ai quali il Gruppo mantiene a proprio carico il rischio attuariale e il rischio di investimento;
- il processo di attualizzazione, fondato su ipotesi demografiche e finanziarie, è realizzato applicando la metodologia dei "benefici maturati" mediante il '*Projected Unit Credit Method*' affidato ad attuari professionisti. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è realizzata, considerando variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e variabili finanziarie, quali il tasso di sconto. In considerazione delle novità introdotte dalla riforma, la componente

legata agli incrementi salariali futuri attesi è stata esclusa dal calcolo di attualizzazione a partire dal 1° gennaio 2007.

Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati a Patrimonio Netto e iscritti nella Riserva adeguamento TFR classificata negli utili a nuovo, come indicato nella sezione del Patrimonio Netto.

Per il Trattamento di Fine Rapporto maturato dal 1° gennaio 2007 si rimanda alla voce Altri Debiti della sezione Passività Correnti.

Passività per imposte differite

Le passività fiscali per imposte differite sono quote delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri relativi alle differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee imponibili sono differenze tra il valore contabile di un'attività o di una passività iscritta nello Stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali che, nella determinazione del reddito imponibile di esercizi futuri, si tradurranno in importi imponibili quando il valore contabile dell'attività o della passività sarà realizzato o estinto.

Passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione dei casi in cui tale passività derivi:

- dalla rilevazione iniziale dell'avviamento, o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che non sia un'aggregazione di imprese e che non influisca né sul risultato contabile né sul risultato fiscale, alla data dell'operazione.

Sono, altresì, rilevate passività fiscali differite per le differenze temporanee imponibili derivanti da partecipazioni in società collegate, tranne nel caso in cui si verifichi contemporaneamente sia la condizione per cui la Capogruppo è in grado di controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee imponibili, sia la condizione per cui è probabile che nel prevedibile futuro le differenze temporanee si annulleranno.

Le passività fiscali differite sono valutate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale si ipotizza sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali stabilite da provvedimenti in vigore alla data di riferimento di bilancio.

Le passività fiscali differite non sono attualizzate.

La rilevazione delle imposte per passività fiscali differite è effettuata a conto economico, a meno che l'imposta derivi da un'operazione o un fatto rilevato direttamente nel patrimonio netto o da un'aggregazione aziendale.

Le imposte per passività fiscali differite relative a partite accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto sono anch'esse accreditate o addebitate direttamente a patrimonio netto.

Non sono stanziati imposte differite sulle riserve in sospensione d'imposta in quanto, allo stato attuale, non se ne prevede la distribuzione.

Il debito per imposte differite è compensato con il credito per imposte anticipate, solo nel caso in cui le due poste di bilancio si riferiscano alla stessa imposta e allo stesso periodo.

Fondi rischi e oneri

In questa categoria sono classificati gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri.

Tali accantonamenti sono costituiti per far fronte a passività con scadenza o ammontare incerti, originate da obbligazioni legali o implicite, esistenti alla data di riferimento di bilancio quale risultato di un evento passato.

Tali obbligazioni, sorte per disposizioni contrattuali, normative legali, consolidati modelli di prassi aziendale o pubbliche assunzioni di responsabilità, comportano che l'impresa non abbia alcuna realistica alternativa all'adempimento.

La rilevazione contabile è effettuata per le obbligazioni attuali, originate da un evento passato, il cui adempimento è probabile renda necessario l'impiego di risorse economico-finanziarie e il cui ammontare è attendibilmente stimabile.

Gli accantonamenti sono valutati al valore che rappresenta la migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di riferimento di bilancio.

Qualora l'effetto dell'attualizzazione del denaro sia un aspetto rilevante in conseguenza della previsione temporale dell'adempimento dell'obbligazione, l'importo dell'accantonamento è pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per l'estinzione dell'obbligazione.

La componente finanziaria degli accantonamenti attualizzati è rilevata a conto economico fra gli oneri finanziari.

Le quote correnti dei Fondi rischi e oneri sono riclassificate nella voce Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri della sezione Passività correnti.

Passività potenziali

Le passività potenziali sono obbligazioni derivanti da eventi passati:

- la cui esistenza sarà confermata da eventi futuri, o
- per l'estinzione delle quali non è probabile sarà necessario l'utilizzo di risorse economico-finanziarie, o
- l'importo delle quali non può essere stimato con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono rilevate contabilmente, ma, se esistenti, ne viene evidenziata nelle Note la loro natura e, dove possibile, una stima dei loro effetti finanziari, nonché l'indicazione dell'incertezza relativa all'ammontare e al momento in cui è probabile si possa verificare.

Le variazioni rilevanti di passività potenziali avvenute nel corso del periodo sono state specificamente illustrate.

Debiti per locazioni finanziarie – scadenti oltre un anno

In questa categoria sono classificati i debiti per attività materiali e immateriali acquisite in locazione finanziaria.

La rilevazione iniziale di tali debiti, come pure la valutazione successiva alla rilevazione iniziale, seguono il trattamento illustrato in materia di locazione finanziaria nella voce Attività materiali della sezione Attività non correnti.

Le quote correnti dei debiti per locazioni finanziarie sono riclassificate nella voce Debiti per locazioni finanziarie – scadenti entro un anno della sezione Passività correnti.

Altre passività non correnti

In questa categoria vengono classificati i depositi cauzionali passivi.

La valutazione iniziale dei depositi cauzionali è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

4.6 – Passività correnti

Scoperti e finanziamenti bancari

Sono qui classificati i conti correnti bancari che presentano un saldo passivo nonché le quote correnti dei debiti verso banche per finanziamenti a medio-lungo termine la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di Bilancio.

Altre passività finanziarie correnti

In questa categoria confluiscono:

- i debiti finanziari a breve termine;
- i ratei passivi per oneri finanziari.

La valutazione iniziale dei debiti finanziari a breve termine è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo spettante, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale tali debiti finanziari, essendo sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito, sono valutati al loro valore originale.

La rilevazione dei ratei passivi per oneri finanziari è effettuata applicando il metodo illustrato per gli altri ratei nella voce Altre passività correnti della sezione Passività correnti.

Sono, altresì, classificati in questa fattispecie gli strumenti di copertura per i quali sia stata istituita una designata relazione di copertura con l'elemento coperto.

Gli strumenti di copertura sono derivati designati i cui flussi finanziari ci si aspetta compensino le variazioni nei flussi finanziari di un designato elemento coperto. Una designata relazione di copertura si qualifica come tale quando vi è una documentazione formale a supporto della gestione

del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura e quando l'efficacia della copertura, che è attendibilmente valutata, è altamente efficace.

In qualità di passività finanziarie, la valutazione iniziale dei derivati designati quali strumenti di copertura è effettuata al *fair value* alla data di rilevazione iniziale, ossia al prezzo di transazione del corrispettivo dato o ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Dopo la rilevazione iniziale, la contabilizzazione dell'operazione di copertura comporta una rilevazione simmetrica e contraria degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e dell'elemento coperto.

Le designate relazioni di copertura istituite sono coperture di flussi finanziari, vale a dire coperture dall'esposizione alle variabilità di flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata e che potrebbe influire sul conto economico.

Nelle designate relazioni di copertura di flussi finanziari, la parte dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura che è determinata essere una copertura efficace è rilevata direttamente a patrimonio netto ed è indicata nel prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto. La parte inefficace dell'utile o della perdita sullo strumento di copertura deve essere rilevata nel conto economico.

Passività per imposte correnti

In questa categoria vengono rilevate le imposte dirette correnti del periodo e di quelli degli esercizi precedenti, nella misura in cui non siano state già pagate.

L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso.

Le imposte dirette correnti sono valutate al valore che si prevede di pagare alle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti sono rilevate come onere a conto economico, ad eccezione delle imposte che derivano da operazioni o fatti rilevati direttamente nel patrimonio netto, le quali sono ugualmente addebitate direttamente al patrimonio netto.

Debiti commerciali

Nella categoria dei debiti commerciali confluiscono i debiti verso fornitori, le passività da pagare per beni e servizi ricevuti e fatturati, gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate e i risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento.

I debiti verso fornitori e gli anticipi da clienti sono rilevati al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo formalmente concordato con la controparte, al netto degli sconti commerciali e rettificati per resi o altre modifiche afferenti la fatturazione.

I risconti passivi relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento sono rilevati applicando il metodo illustrato per gli altri risconti passivi nella voce Altre passività correnti della sezione Passività correnti.

Quando il pagamento dei debiti commerciali è differito e l'operazione costituisce di fatto un'operazione finanziaria, dopo la rilevazione iniziale la valutazione è effettuata al costo ammortizzato, utilizzando un tasso di interesse figurativo.

Quote a breve termine dei Fondi rischi e oneri

Sono qui classificate le quote correnti della voce Fondi rischi e oneri della sezione Passività non correnti, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

Altre passività correnti

Nelle altre passività correnti sono classificati i ratei passivi e i risconti passivi diversi da quelli relativi ai ricavi dei prodotti venduti in abbonamento, classificati nella voce Debiti commerciali della sezione Passività correnti.

Come già illustrato per i ratei e i risconti attivi, anche i ratei e risconti passivi ineriscono a quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi.

In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo periodo, ma di competenza, per la parte da essi misurata, del periodo a cui si riferisce il bilancio.

I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nel periodo in corso, o in precedenti periodi, e rappresentano la quota parte rinviata a uno o più periodi successivi.

I risconti passivi comprendono quelli relativi ai contributi in conto capitale ottenuti per investimenti in attività materiali e immateriali, rilevati secondo il trattamento illustrato in materia di contributi in conto capitale nella voce Attività materiali della sezione Attività non correnti.

Altri debiti

Nella categoria degli altri debiti confluiscono:

- i debiti verso istituti di previdenza, relativi ai contributi sociali e previdenziali;
- i debiti tributari diversi dalle imposte dirette classificate nella voce Passività per imposte correnti della sezione Passività correnti, quali i debiti per imposte dovute in base a dichiarazioni, per accertamenti o contenziosi definiti, per ritenute operate come sostituto d'imposta e per i tributi di qualsiasi tipo iscritti a ruolo. L'importo esposto in bilancio è al netto di acconti per imposte già versati, ritenute d'acconto e crediti d'imposta, tranne nel caso in cui ne sia stato richiesto il rimborso;
- i debiti verso dipendenti per retribuzioni, per note spese da liquidare, per ferie maturate e per mensilità aggiuntive;
- i debiti per dividendi nei confronti dei soci;

- gli altri debiti non classificabili nelle altre voci delle passività correnti.

A partire dal Bilancio relativo all'esercizio avente inizio 1° gennaio 2007, in questa categoria sono altresì compresi:

- i debiti verso i Fondi di Previdenza Complementare, relativi alle quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate;

- i debiti verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, relativi alle quote di trattamento di fine rapporto dei dipendenti maturate e non ancora versate.

In virtù della Riforma Previdenziale già menzionata nella voce Benefici ai Dipendenti, le quote di trattamento di fine rapporto maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente:

- destinate a forme di previdenza complementare;

- mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote del trattamento di fine rapporto al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS.

Sia le quote di trattamento di fine rapporto, destinate dal 1° gennaio 2007 alla previdenza complementare, sia le quote di trattamento di fine rapporto, destinate in pari data ai Fondi di Tesoreria istituito presso l'INPS, sono rilevati come benefici successivi al rapporto di lavoro classificati tra i piani a contribuzione definita.

In conformità allo Ias 19, i contributi da versare a un piano a contribuzione definita sono contabilizzati per competenza come debiti verso i Fondi di Previdenza Complementare e/o verso il Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS, a fronte delle prestazioni di lavoro effettuate dai dipendenti. In particolare, il debito per le quote da versare al Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS non includono l'onere della rivalutazione, che ricade in capo all'INPS.

La valutazione iniziale degli altri debiti è effettuata al *fair value* alla data di negoziazione, ossia al valore del corrispettivo concordato con la controparte, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili.

Gli altri debiti, proprio in ragione della loro natura e durata, sono sprovvisti di un tasso di interesse di attualizzazione prestabilito. In conformità a quanto stabilito dallo Ias 39, dopo la rilevazione iniziale tali debiti sono valutati al loro valore originale, in considerazione dell'irrelevanza dell'effetto dell'attualizzazione.

Debiti per locazioni finanziarie – scadenti entro un anno

Sono qui classificate le quote correnti della voce Debiti per locazioni finanziarie della sezione Passività non correnti, la cui data di regolamento attesa è prevista entro dodici mesi dalla data di riferimento di bilancio.

4.7 – Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi monetari in valuta estera, vale a dire tutte le attività e passività che saranno incassate o pagate in un numero di unità di valuta fisso o determinabile, sono convertiti al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Le differenze di cambio, derivanti dalla conversione di elementi monetari a un tasso differente da quello utilizzato al momento della rilevazione iniziale durante il periodo o in Bilanci precedenti, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di una partecipazione in una società collegata estera sono, infatti, rilevate in una Riserva di Patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione. L'importo complessivo delle differenze di cambio sospese nell'apposita Riserva di Patrimonio netto è rilevato nel conto economico al momento della rilevazione dell'utile o della perdita relativa alla cessione.

A ogni data di riferimento di bilancio, tutti gli elementi non monetari valutati al costo storico in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data dell'operazione. Tutti gli elementi non monetari valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti al tasso di cambio alla data di determinazione del *fair value*.

Quando il valore contabile di un elemento non monetario espresso in valuta estera è determinato, in accordo con i Principi Contabili applicabili, dal confronto di due o più importi, il tasso di cambio applicato agli importi utilizzati per il confronto con il valore contabile originario è quello del momento in cui viene effettuato tale confronto.

Questo implica che, se in applicazione dei Principi Contabili di riferimento il valore contabile da iscrivere è quello di uno degli importi posti a confronto, le eventuali differenze di cambio emergenti sono rilevate a conto economico, come previsto per gli elementi monetari.

Qualora sia stata istituita una designata relazione di copertura di *fair value* tra uno strumento di copertura e un elemento coperto in valuta, si applica il trattamento indicato per gli strumenti di copertura indicato nella voce Altre attività correnti della sezione Attività correnti.

4.8 – Ricavi

I ricavi dalla vendita di merci sono rilevati in conto economico quando:

- sono stati trasferiti all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è cessato qualsiasi controllo effettivo sulla merce venduta;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- i costi relativi all'operazione sono attendibilmente determinati.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati in conto economico, con riferimento allo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento di Bilancio, quando:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che saranno fruiti i benefici economici derivanti dall'operazione;
- lo stadio di completamento dell'operazione può essere attendibilmente misurato;

- i costi sostenuti e da sostenere possono essere attendibilmente calcolati.

In particolare:

- i ricavi per cessione di beni si considerano conseguiti al momento del passaggio di proprietà, convenzionalmente coincidente con la spedizione sia per giornali quotidiani e periodici venduti singolarmente, sia per pubblicazioni librerie vendute in conto assoluto. I ricavi sono rilevati al netto dei resi ragionevolmente stimati;
- i ricavi per la vendita di quotidiani e periodici in abbonamento sono contabilizzati lungo la durata dell'abbonamento;
- i ricavi per la vendita di spazi pubblicitari sono contabilizzati in base alla data di pubblicazione dell'inserito o comunicato pubblicitario;
- i ricavi per la vendita dei servizi a durata contrattuale, quali servizi telematici, master, abbonamenti a banche dati, sono contabilizzati lungo la durata del contratto;
- i ricavi e i costi relativi alla stessa operazione o a un altro fatto sono rilevati simultaneamente, applicando il principio di corrispondenza tra costi e ricavi.

Quando le componenti di ricavo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

Nelle note ai prospetti di bilancio intermedio abbreviato sono illustrati i commenti relativi alle operazioni suscettibili di andamenti ciclici o stagionali.

4.9 – Costi

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento dei benefici economici futuri comportante un decremento di attività o un incremento di passività che può essere valutato attendibilmente.

In particolare, un costo è immediatamente rilevato in conto economico quando e nella misura in cui:

- una spesa non produce alcun beneficio economico futuro;
- i benefici economici futuri non si qualificano, o cessano di qualificarsi, per la rilevazione nel prospetto di Stato patrimoniale come attività;
- una passività è sostenuta senza la rilevazione di un'attività.

Quando le componenti di costo sono significative, la loro natura e l'importo sono indicati distintamente.

5. Cambiamenti di Principi Contabili, errori e cambiamenti di stima

I Principi Contabili adottati nel presente bilancio intermedio abbreviato sono modificati rispetto a quelli adottati nel precedente bilancio annuale solo se il cambiamento, che sarà riflesso nel successivo bilancio annuale, è richiesto da un Principio o se contribuisce a fornire informazioni maggiormente attendibili e rilevanti degli effetti delle operazioni compiute sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico o sui flussi finanziari dell'entità.

I cambiamenti di Principi Contabili sono contabilizzati retroattivamente con imputazione dell'effetto a Patrimonio netto d'apertura per il più remoto degli esercizi presentati. Gli altri importi comparativi indicati per ciascun esercizio precedente vengono parimenti rettificati come se il nuovo Principio fosse stato applicato sin dall'inizio. L'approccio prospettico è effettuato solo quando risulta impraticabile ricostruire l'informazione comparativa.

L'applicazione di un Principio contabile nuovo o modificato è contabilizzata come richiesto dal Principio stesso. Se il Principio non disciplina le modalità di transizione, il cambiamento è contabilizzato secondo il metodo retroattivo, o se impraticabile, prospettico.

Nel caso di errori rilevanti si applica lo stesso trattamento previsto per i cambiamenti nei Principi Contabili illustrato al punto precedente. Nel caso di errori non rilevanti la contabilizzazione è effettuata a conto economico nel periodo in cui l'errore è rilevato.

I cambiamenti di stima, relativi alle stime effettuate in periodi intermedi precedenti o in esercizi precedenti, sono contabilizzati prospetticamente a conto economico, nel periodo intermedio in cui avviene il cambiamento se influisce solo su quest'ultimo oppure nel periodo intermedio in cui è avvenuto il cambiamento, a fine esercizio e negli esercizi successivi se il cambiamento influisce anche su questi ultimi.

Nel corso del periodo non sono stati effettuati cambiamenti ai principi contabili che determinano cambiamenti ai criteri di rilevazione e misurazione adottati in precedenza.

Nel presente Bilancio intermedio abbreviato sono applicati per la prima volta lo *Ias* 1- Presentazione del bilancio e l'*Ifrs* 8 - Settori operativi. L'applicazione di tali principi riguarda unicamente aspetti di presentazione e di informativa da rendere nelle note illustrative e pertanto non ha effetti sulla determinazione del risultato netto e del risultato per azione.

6. Gestione dei rischi

Al fine di offrire un'informazione che migliori la comprensibilità dell'impatto degli strumenti finanziari sulla situazione patrimoniale finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari del Gruppo, sono fornite informazioni integrative che agevolino la valutazione della dimensione e della natura dei rischi correlati.

I rischi correlati agli strumenti finanziari utilizzati sono:

- il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento il rischio di mercato, cioè il rischio che il *fair value* o i flussi finanziari di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi sul mercato. Tale rischio è ulteriormente scomponibile in:
- rischio di valuta, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui in seguito a variazioni dei cambi;
- rischio di tasso di interesse sul *fair value*, vale a dire il rischio che il valore di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di interesse sul mercato;
- rischio di prezzo, vale a dire il rischio che il *fair value* di uno strumento finanziario o i suoi flussi finanziari futuri fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato;
- il rischio di credito, vale a dire il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia a un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra;
- il rischio di liquidità, vale a dire il rischio di avere difficoltà nel reperire fondi per far fronte agli impegni derivanti dagli strumenti finanziari.

Rischio finanziario

La gestione dei rischi di tipo finanziario avviene seguendo un principio di prudenza e di minimizzazione dei rischi collegati alle attività e alle passività finanziarie; le operazioni di investimento della liquidità o di raccolta di risorse finanziarie necessarie, vengono realizzate con l'obiettivo prioritario di neutralizzare da un lato il rischio di perdita del capitale, evitando operazioni di tipo speculativo, dall'altro di oscillazione dei tassi di interesse, evitando di esporre il risultato operativo del periodo ad eventuali incrementi inattesi degli oneri finanziari.

Il Gruppo controlla costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, al fine di valutarne gli eventuali impatti negativi ed avviare le opportune azioni per mitigarli. Il Consiglio di amministrazione ha la responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione del sistema di gestione dei rischi del Gruppo, oltre che per lo sviluppo e il controllo delle politiche di gestione dei rischi stessi.

Le politiche di gestione dei rischi del Gruppo hanno lo scopo di identificare ed analizzare i rischi ai quali il Gruppo è esposto, definendo gli appropriati limiti e i sistemi di monitoraggio dei rischi stessi. Le politiche e i relativi sistemi sono rivisti periodicamente in considerazione delle variazioni delle condizioni di mercato e delle attività del Gruppo.

La gestione finanziaria delle società controllate avviene attraverso appositi conti correnti intragruppo sui quali vengono depositate le eventuali eccedenze di liquidità o sui quali vengono fatte confluire dalla Capogruppo le risorse finanziarie necessarie allo svolgimento della gestione

operativa delle stesse società, con la finalità di ottimizzare anche gli impatti sul conto economico in termini di oneri e proventi finanziari maturati sui suddetti conti correnti.

La gestione centralizzata della finanza di Gruppo, consente inoltre di controllare e di coordinare in modo efficiente l'operatività delle singole società controllate, anche attraverso un'attività di pianificazione e controllo finanziario più efficace, in grado anche di fornire utili indicazioni per l'ottimizzazione della gestione dei rapporti con le banche e con gli istituti di credito di riferimento, e di monitorare in modo sistematico la rischiosità finanziaria del Gruppo e l'andamento della tesoreria.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* o che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato, dovute a variazioni dei tassi di interesse, di cambio, o alle quotazioni degli strumenti rappresentativi del capitale. L'obiettivo della gestione del rischio di mercato è la gestione e il controllo dell'esposizione del Gruppo a tale rischio entro livelli adeguati, ottimizzando allo stesso tempo il rendimento degli investimenti al quale lo stesso rischio è collegato.

Il Gruppo utilizza strumenti derivati nel corso del normale svolgimento della propria attività finanziaria ed assume anche passività finanziarie per gestire il rischio di mercato, svolgendo tali attività in conformità alle linee guida stabilite dal Consiglio di amministrazione. Il Gruppo effettua operazioni di copertura al fine di gestire la volatilità dei risultati collegati agli strumenti finanziari.

Rischio di cambio

Il Gruppo è marginalmente esposto al rischio di cambio sugli acquisti denominati in valuta diversa dalla valuta funzionale delle varie entità del Gruppo.

Tali operazioni sono riferite principalmente ai rapporti di cambio EUR/USD, EUR/GBP ed EUR/CHF.

Il Gruppo attua comunque una politica di copertura del rischio di cambio a fronte di acquisti specifici di beni di investimento denominati in valuta diversa da quella funzionale al fine di preservare il margine di rendimento previsto dagli investimenti stessi. È politica della società coprire interamente, dove possibile, le esposizioni significative derivanti da crediti e debiti denominati in valute diverse dall'Euro.

Rischio di interesse

Il risultato economico della società è esposto alle oscillazioni dei tassi di interesse di mercato, con particolare riferimento agli oneri finanziari netti collegati ai finanziamenti agevolati a medio lungo termine stipulati a tasso variabile.

Il rendimento degli impieghi finanziari, rappresentati da investimenti finanziari di breve termine con scadenza non superiore ai tre mesi, non risente delle variazioni dei tassi di interesse.

Per fronteggiare il rischio di interesse il Gruppo utilizza strumenti derivati in tassi, principalmente *Interest Rate Swap*, per annullare o mitigare, a condizioni economiche accettabili l'incidenza delle oscillazioni dei tassi sul risultato del conto economico.

Al 31 ottobre 2009, la percentuale di copertura dal rischio di interesse relativo alle passività a medio lungo termine è pari al 100% dell'esposizione rilevata.

La principale forma di raccolta di risorse finanziarie da terzi che il Gruppo utilizza è riferita ai finanziamenti agevolati a medio lungo termine, in relazione anche ai contributi previsti che riducono in modo significativo il costo delle risorse finanziarie.

In particolare nel 2005 la Capogruppo ha provveduto a stipulare tre finanziamenti agevolati, a valere sulla legge 62/2001 provvidenze all'Editoria, con scadenza al 30 giugno del 2015:

- con Credito Emiliano un finanziamento di 6.976 mila euro (integralmente utilizzato);
- con Intesa San Paolo due finanziamenti, rispettivamente di 3.595 mila euro (integralmente utilizzato) e di 8.199 mila euro (finanziamento erogato a stato avanzamento lavori parzialmente utilizzato rispetto a un valore complessivo deliberato pari a 10.530 mila euro).

I suddetti finanziamenti prevedono rimborsi in linea capitale a quota costante ogni sei mesi e sono stati stipulati a un tasso passivo variabile, parametrizzato al tasso d'interesse Euribor 6 mesi.

Nell'ambito della politica di *Risk management* di Gruppo, si è provveduto a stipulare le opportune coperture finanziarie per mitigare il rischio di oscillazione dei flussi di interessi passivi collegati ai finanziamenti.

In data 17 gennaio 2006 sono pertanto stati stipulati tre *Payer Interest Rate Swap - Forward Start* (ovvero con effetti della copertura attivi in data successiva rispetto a quella della stipula del contratto di *Irs*) per i quali la società paga un tasso fisso, che trasforma l'onerosità del finanziamento sottostante da variabile a fissa, con scambio dei flussi di interesse a far data dal 30 giugno 2007 e scadenza al 30 giugno del 2015.

Ogni *Irs* segue l'andamento del piano di ammortamento e delle date di *settlement* degli interessi del finanziamento a cui si riferisce.

Gli *Irs* hanno consentito di convertire il tasso variabile dei finanziamenti in un tasso fisso pari a circa il 3,20%.

La società ha provveduto a valutare l'efficacia delle coperture, secondo la metodologia dell'*Hedge Accounting* attraverso il modello del *Cash flow hedge*, che fa riferimento alla copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari, attribuibile al particolare rischio associato alla passività sottostante.

In base a questa metodologia, dopo aver determinato il *fair value* dello strumento derivato, per la parte efficace della copertura il valore viene rilevato in apposita riserva di Patrimonio netto, mentre per la parte inefficace della copertura il valore viene rilevato a Conto economico.

L'efficacia della relazione di copertura è misurata attraverso il confronto tra la variazione del *fair value (Clean)* del derivato stipulato, rispetto a quella di un derivato ipotetico (*Hypothetical Swap*), che rappresenta un'obbligazione sintetica a tasso fisso alle condizioni di mercato in essere alla data di stipula della copertura.

L'efficacia della copertura ex ante dello strumento è stata valutata attraverso l'analisi dei *Critical Items* ed attraverso la valorizzazione del *fair value* del derivato di copertura e del derivato ipotetico.

Periodicamente viene valutata l'efficacia retrospettiva della copertura (test di efficacia ex post), calcolando la variazione del *fair value* del derivato di copertura rispetto a quella del derivato ipotetico, determinata dall'oscillazione intercorsa tra la curva dei tassi di interesse correnti rispetto alla curva dei tassi alla data di stipula dello strumento (*Cumulative Based Test*).

La copertura è ritenuta retrospettivamente efficace se il rapporto in valore assoluto tra le due variazioni calcolate rientra all'interno del range 80-125%; la verifica viene effettuata su base cumulativa, ovvero attraverso il calcolo alla data di verifica ed alla data di partenza.

Rischio di prezzo

La principale materia prima utilizzata dal Gruppo che potrebbe evidenziare significativi rischi di prezzo è la carta.

La gestione della carta avviene in modo centralizzato per tutte le unità di business della società attraverso un'attenta pianificazione degli acquisti e gestione delle scorte. In linea con la migliore prassi di mercato vengono stipulati accordi di fornitura con primarie controparti italiane ed estere a condizioni di quantità e prezzo definiti per la durata massima che il mercato oggi consente, ovvero di circa un anno.

Il Gruppo non sta utilizzando strumenti finanziari derivati di copertura quali i *paper swap*, in quanto tali strumenti sono caratterizzati da una limitata liquidità in termini sia di controparti che di scadenze.

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dal rischio che un cliente o una delle controparti di uno strumento finanziario generi una perdita finanziaria non adempiendo a un'obbligazione.

Nell'ambito della società il rischio di credito è riferibile principalmente ai crediti commerciali, generati a seguito dell'attività di vendita dei prodotti e dei servizi delle diverse unità di business, ed ai crediti finanziari, relativamente alle operazioni di impiego della liquidità eccedente.

In relazione alla tipologia di clientela alla quale sono rivolti i prodotti e servizi della società non si ritiene che sussista un'elevata rischiosità in termini di credito commerciale, a fronte della quale, non rilevando fenomeni di eccessiva concentrazione del rischio, si ritiene comunque opportuno seguire procedure operative che limitano le vendite a clienti ritenuti non solvibili o non in grado di fornire adeguate garanzie.

Le attività di controllo del rischio di credito verso i clienti avviene raggruppando gli stessi per tipologia e per area di business, considerando se si tratta di agenzie pubblicitarie, di imprese e istituzioni finanziarie, di enti pubblici, di professionisti e persone fisiche, di distributori e librerie, o di altri clienti, esaminandone inoltre la dislocazione geografica, il settore di appartenenza, l'anzianità del credito, la scadenza delle fatture emesse e i precedenti comportamenti di pagamento.

A fronte di tale rischio è stato costituito un apposito fondo svalutazione crediti commerciali al fine di coprire le eventuali perdite per inesigibilità del credito.

Per quanto riguarda i crediti finanziari si ritiene che non sussistano rischi significativi, in quanto il Gruppo effettua attualmente gli investimenti della liquidità solo con istituti di credito di primario standing, utilizzando prevalentemente strumenti di impiego a breve termine, con scadenza non oltre i 3 mesi, rappresentati da depositi a vista o da *time deposit*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato del rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate alle passività finanziarie e quindi abbia difficoltà a reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per la sua operatività.

L'approccio della Società nella gestione del rischio di liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre riserve finanziarie sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza, sia in condizioni normali che di eventuale tensione finanziaria.

I fattori principali che determinano la liquidità della Società sono rappresentati dai flussi generati o assorbiti dall'attività operativa e di investimento, e dai flussi collegati al rimborso delle passività finanziarie ed all'incasso dei proventi collegati agli impieghi finanziari, oltre all'andamento dei tassi di mercato.

La Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie e a mitigare il rischio di liquidità; in particolare:

- gestione centralizzata della liquidità del Gruppo attraverso un costante prelievo delle eccedenze finanziarie delle società controllate e attraverso la copertura dei fabbisogni delle stesse società controllate con risorse fornite dalla Capogruppo;
- mantenimento di un adeguata riserva di liquidità disponibile;
- disponibilità di linee di credito a breve termine adeguate;
- pianificazione della situazione finanziaria prospettica anche con riferimento all'incidenza dell'indebitamento a medio lungo termine sulla posizione finanziaria netta complessiva;
- utilizzo di un adeguato sistema di controllo interno per la valutazione della liquidità disponibile in relazione alla pianificazione dell'operatività aziendale.

La Società, al fine di coprire eventuali fabbisogni finanziari di breve termine, aveva, al 31 dicembre 2008, la disponibilità delle seguenti linee di credito:

- euro 17,8 milioni relativi a scoperto di conto corrente, salvo buon fine e fronteggiato, non assistito da garanzie, a un tasso di interesse medio pari a 5,42%;

-euro 82,9 milioni relativi a linee a revoca che possono essere utilizzate per far fronte a fabbisogni finanziari temporanei di breve termine, a un costo medio pari al tasso Euribor + 0,12%.

Il *management* ritiene che le attuali risorse finanziarie e le suddette linee di credito disponibili, insieme al flusso di cassa generato dall'attività operativa, siano sufficienti a coprire i fabbisogni collegati all'attività di investimento, alla gestione del capitale circolante ed all'attività di rimborso dei finanziamenti a medio lungo termine.

7. Principali cause di incertezze nelle stime

Le stime sono utilizzate principalmente per rilevare le perdite di valore su attività iscritte, per determinare le rese da pervenire a fronte dei prodotti editoriali distribuiti, per determinare la svalutazione dei crediti e del magazzino e per quantificare gli importi da accantonare a fronte di rischi probabili.

Sono utilizzate, altresì, nel calcolo attuariale per la definizione del debito per Trattamento di Fine Rapporto dei lavoratori dipendenti e per valorizzare le imposte, per determinare il fair value degli strumenti finanziari, la vita utile dei cespiti e la recuperabilità delle imposte anticipate.

A norma dello *Ias* 34, le valutazioni intermedie dei dati del Bilancio intermedio abbreviato possono basarsi su stime in misura maggiore rispetto alle valutazioni dei dati del Bilancio annuale. Le procedure di valutazione seguite a tale scopo sono state finalizzate ad assicurare che l'informazione fornita è attendibile e che tutte le informazioni finanziarie significative rilevanti per la comprensione dello Stato patrimoniale o economica della società sono state illustrate.

Nell'attuale contesto economico-finanziario, caratterizzato da una significativa volatilità delle principali grandezze di mercato e da una profonda incertezza sulle aspettative economiche, è stata fornita la massima attenzione nel fornire un'adeguata ed esaustiva informativa in ordine alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte e i criteri di stima adottati.

Le stime e le assunzioni sono riesaminate almeno annualmente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In particolare la stima delle rese di prodotti editoriali, viene effettuata attraverso tecniche statistiche e aggiornata mensilmente in base ai dati consuntivi pervenuti. La stima dei rischi legali tiene anche conto della natura del contenzioso.

8. Note illustrative ai prospetti di bilancio

Attività non correnti

(1) Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari al 31 ottobre 2009 risultano iscritti per 86.929 mila euro. La movimentazione è stata la seguente:

IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortam.	Riclassifiche	Saldo Finale
Costo Storico:						
Terreni	2.870	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	30.914	35	-	-	3	30.951
Impianti e Macchinari	107.903	2.246	(1.027)	-	685	109.807
Attrezzature Industriali e Commerciali	39.262	1.696	(426)	-	137	40.668
Altri Beni	824	-	-	-	(824)	-
Totale costo storico	181.772	3.977	(1.453)	-	(0)	184.296
Fondi ammortamento:						
Fabbricati	(13.217)	-	-	(924)	-	(14.140)
Impianti e Macchinari	(46.619)	-	786	(5.309)	0	(51.141)
Attrezzature Industriali e Commerciali	(30.429)	-	421	(2.077)	0	(32.085)
Totale fondi ammortamento	(90.265)	-	1.207	(8.309)	0	(97.367)
Attività materiali:						
Terreni	2.870	-	-	-	-	2.870
Fabbricati	17.697	35	-	(924)	3	16.811
Impianti e Macchinari	61.284	2.246	(241)	(5.309)	685	58.665
Attrezzature Industriali e Commerciali	8.833	1.696	(5)	(2.077)	137	8.583
Altri Beni	824	-	-	-	(824)	-
Totale	91.507	3.977	(246)	(8.309)	0	86.929

Nel corso del periodo gennaio - ottobre 2009 sono stati effettuati investimenti per 3.977 mila euro riferiti a:

- fabbricati per 35 mila euro, quali costruzioni leggere per lo stabilimento di Milano;
- impianti e macchinari per 2.246 mila euro, di cui in particolare si segnalano gli interventi sugli impianti degli immobili in locazione relativi alla nuova sede di Roma, piazza Indipendenza e sugli impianti di produzione per gli stabilimenti di Milano e Carsoli;
- attrezzature industriali e commerciali per 1.696 mila euro, in particolare hardware.

Le alienazioni di 246 mila euro sono dovute principalmente alla cessione di alcuni impianti dell'immobile di via Monte Rosa, 91, di cui un piano è stato ceduto in sublocazione nel mese di febbraio.

Gli ammortamenti sulle attività materiali sono stati pari a 8.309 mila euro e determinati in relazione alla vita utile prevista. I cespiti acquistati nel corso dell'esercizio sono ammortizzati a partire dalla loro entrata in funzione.

Il seguente prospetto riporta la vita utile dei beni compresi nelle categorie esposte in bilancio, che non ha subito variazioni rispetto la precedente esercizio:

VITA UTILE DEGLI IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI		
Categoria Cespiti	Vita Utile	Aliquota
Terreni	Indefinita	-
Fabbricati		
Fabbricati Industriali	30-33 anni	3% -3,33%
Costruzioni Leggere	10-12 anni	8,33% -10%
Impianti e Macchinari		
Impianti generici	10-20 anni	5%-10%
Impianti (migliorie beni terzi)	3-15 anni	6,66%-33,33%
Rotative	15 anni	6,50%
Macchine operative di finitura	15 anni	6,50%
Sistemi elettronici di fotocomposizione e fotoripro	3-5 anni	20%-33,33%
Altri beni		
Hardware	4-5 anni	20%-25%
Mobili e arredi	5-8 anni	12%-20%
Macchine ufficio elettroniche	5 anni	20,00%
Impianti di acclimazione	5-20 anni	5%-20%
Mezzi trasporto interno	5-10 anni	10%-20%
Attrezzatura varia e minuta	4 anni	25,00%

(2) Avviamento

Gli avviamenti iscritti in bilancio ammontano a 513 mila euro riferiti alla testata Magazine *Ventiquattro*: La voce non ha subito variazioni rispetto all'ultimo bilancio approvato.

(3) Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 17.346 mila euro. Nel corso del periodo le movimentazioni sono state le seguenti:

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

migliaia di euro	Saldo Iniziale	Acquisti	Alienazioni	Ammortam.	Riclassifiche	Saldo Finale
Costo Storico:						
Testate	8.773	-	-	-	(0)	8.773
Marchi	712	-	-	-	-	712
Altre immob.imm.	84.210	3.783	-	-	944	88.936
Immobilitazioni in corso e acconti	969	-	-	-	(944)	25
Totale costo storico attività immateriali	94.663	3.783	-	-	0	98.445
Fondi ammortamento:						
Testate	(8.710)	-	-	(17)	0	(8.726)
Marchi	(712)	-	-	-	-	(712)
Altre immob.imm.	(68.834)	-	-	(2.827)	0	(71.661)
Totale fondo amm.to attività immateriali	(78.256)	-	-	(2.844)	0	(81.099)
Attività immateriali:						
Testate	63	-	-	(17)	0	46
Marchi	(0)	-	-	-	-	(0)
Altre immob.imm.	15.376	3.783	-	(2.827)	944	17.275
Immobilitazioni in corso e acconti	969	-	-	-	(944)	25
Totale	16.408	3.783	-	(2.844)	0	17.346

Gli investimenti ammontano a 3.783 mila euro e si riferiscono principalmente a investimenti software, per infrastrutture e piattaforme relative al progetto CRM e progetti *software* per le aree Professionisti e Multimedia.

Gli ammortamenti ammontano a 2.844 mila euro. La vita utile attesa è di 3- 8 anni.

(4) Partecipazioni in società collegate

La voce partecipazioni in società collegate ammonta a 1.320 mila euro e si confronta con un dato di inizio esercizio pari a 2.091 mila euro, per effetto delle seguenti variazioni

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

migliaia di euro	Saldi Iniziali	Acquisizioni	Perdite di valore	Variazione di perimetro	Altre variazioni	Saldi Finali
Diamante S.p.A.	1.300	-	-	-	-	1.300
Blogosfere S.r.l.	771	-	-	(771)	-	-
Italia news S.r.l.	20	-	-	-	-	20
Totale	2.091	-	-	(771)	-	1.320

La variazione è riferita all'acquisito nel corso del mese di marzo del 50% del capitale sociale di Blogosfere S.r.l., portando la quota di partecipazione all'80% e quindi riclassificata tra le controllate.

(5) Attività finanziarie disponibili per la vendita

La voce si riferisce alle partecipazioni minoritarie e ammonta a 3.375 mila euro ed è così composta:

PARTECIPAZIONI MINORITARIE						
migliaia di euro	Saldi Iniziali	Acquisizioni	Perdite di valore	Variazione di perimetro	Altre variazioni	Saldi Finali
Editorial Ecoprensa S.A.	2.766	-	-	-	-	2.766
Ansa Soc. Coop a r.l.	370	-	-	-	-	370
Actinvest Group S.r.l.	225	-	-	-	-	225
C.S.I.E.D.	10	-	-	-	-	10
Immobiliare Editoriale Giornali S.r.l.	3	-	-	-	-	3
S.F.C. Soc. Consortile per azioni	1	-	-	-	-	1
Totale	3.375	-	-	-	-	3.375

(6) Altre attività finanziarie non correnti

Le altre attività finanziarie non correnti sono esposte in bilancio per un importo pari 19.076 mila euro e rilevano un incremento di 499 mila euro rispetto al precedente esercizio.

La voce è riferita per 18.257 mila euro a una polizza assicurativa con consolidamento dei risultati e rendimento minimo garantito pari al 3% stipulata con Monte Paschi Vita con scadenza 1 aprile 2014.

(7) Altre attività non correnti

La voce ammonta a 172.753 mila euro, in incremento di 5.322 mila euro rispetto al 31.12.2008 ed è composta da partecipazioni in società controllate e depositi cauzionali.

IL SOLE 24 ORE S.P.A.

BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

(valori in migliaia di euro)	Saldi Iniziali	Acquisizioni	Perdite di valore	riclassifica da variazione di perimetro	Altre variazioni	Saldi Finali
Nuova Radio S.p.A.	43.469	-	-	-	-	43.469
Newton Management Innovation S.p.A.	2.325	-	-	-	(35)	2.290
Il sole 24 Ore Business Media S.r.l.	48.392	-	-	-	-	48.392
H24 Software S.p.A.	69.154	-	-	-	-	69.154
Motta Architettura S.r.l.	-	-	-	-	-	-
24 Ore Motta Cultura Srl	942	740	-	-	2.998	4.680
Il Sole 24 Ore UK Ltd	662	-	-	-	-	662
Alinari 24 Ore S.p.A.	1.800	-	-	-	-	1.800
Economics and Management Consultants Inc.	-	-	-	-	-	-
European Business Digest Inc.	-	-	-	-	-	-
AIE S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Blogosfere s.r.l.	-	850	-	771	-	1.621
Shopping24 s.r.l.	-	10	-	-	-	10
Totale	166.744	1.600	-	771	2.963	172.078

Le acquisizioni di partecipazioni in società controllate sono state:

- **Blogosfere S.r.l.** Acquisita quota pari al 50% del capitale sociale in Blogosfere S.r.l. effettuato il 10 marzo 2009, portando la propria partecipazione all'80%. Ai soci venditori è stata riconosciuta un'opzione *put* da esercitarsi tra il 30 giugno e il 15 luglio 2010, per la vendita del restante 20% della partecipazione al prezzo di 350 mila euro.
- **24 ORE Motta Cultura S.r.l.:** acquisito il 43% della società, portando la partecipazione al 100%:
- **Shopping24 S.r.l.:** acquisito il 100% del capitale dalla controllata Data Ufficio S.r.l.. La società gestirà il sito di commercio elettronico della società.

(8) Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Le voci esprimono l'effetto delle imposte anticipate e differite calcolate, rispettivamente, sulle differenze deducibili e tassabili che emergono temporaneamente tra valori civili e fiscali.

Gli importi al 31 ottobre 2009 e al 31 dicembre 2008 delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite sono di seguito riportate:

IMPOSTE ANTICIPATE

migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Attività per imposte anticipate	9.935	9.935	-

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Passività per imposte differite	1.606	1.547	59

Attività correnti

(9) Rimanenze

RIMANENZE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
R. f. carta	8.714	10.025	(1.311)
R. f. inchiostri	177	155	22
R. f. materiale fotografico	429	397	32
Materie prime, sussidiare e di consumo	9.319	10.577	(1.258)
Prodotti in corso di lavorazione e semil.	(0)	16	(16)
R. f. libri	1.968	2.225	(257)
R. f. software	64	45	19
R. f. cd	56	43	13
R. f. altri prodotti	35	33	2
Fdo sval r. f. prodotti finiti	(474)	(450)	(24)
Prodotti finiti e merci	1.649	1.897	(248)
R. f. altre merci d'acquisto	96	126	(30)
Fdo sval r. f. merci	(2)	(4)	2
Prodotti finiti e merci d'acquisto	94	122	(28)
Totale	11.062	12.612	(1.550)

Le rimanenze sono presentate al netto dei fondi svalutazione, che hanno avuto la seguente movimentazione:

FONDO SVALUTAZIONI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
Fondo svalutazione prodotti finiti	(450)	(170)	146	-	(474)
Fondo svalutazione merci	(4)	-	1	-	(2)
Totale	(453)	(170)	147	-	(476)

(10) Crediti commerciali

I crediti commerciali derivano dalle normali operazioni dell'attività corrente e sono così composti:

CREDITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Crediti verso clienti	155.854	169.654	(13.799)
F.do rese da ricevere	(4.228)	(4.645)	417
Fondo svalutazione crediti	(16.824)	(14.822)	(2.003)
Crediti netti verso clienti	134.801	150.188	(15.386)
Fornitori anticipi ordinari	10.702	6.491	4.210
Agenti e agenzie	1.613	1.721	(108)
Clienti minoritarie, collegate e consociate	-	17	(17)
Clienti controllate	5.746	836	4.910
Totale	152.863	159.252	(6.390)

Il valore dei crediti commerciali viene esposto al netto del fondi rese da ricevere e svalutazione crediti. La movimentazione dei suddetti fondi è stata la seguente:

FONDI RESE DA RICEVERE E SVALUTAZIONE CREDITI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantona menti	Utilizzo fondi	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
F.do rese da ricevere	(4.645)	(2.996)	3.413	-	(4.228)
Fondo svalutazione crediti	(14.822)	(3.403)	1.400	-	(16.824)
Totale	(19.467)	(6.399)	4.813	-	(21.053)

(11) Altri crediti

ALTRI CREDITI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazione
Imposte correnti	4.314	740	3.574
Crediti Tributari	79	168	(89)
Crediti relativi al personale	596	615	(18)
Crediti diversi	2.083	146	1.935
Totale	7.072	1.669	5.403

I crediti verso personale si riferiscono a fondi spese e prestiti al personale dipendente.

La voce crediti diversi, che ammonta al 31 ottobre 2009 riferisce a Crediti verso le poste per affrancatrice e ad anticipi provvigionali.

(12) Altre attività finanziarie correnti

Comprendono i crediti di natura finanziaria verso le controllate.

CREDITI FINANZIARI VERSO SOCIETA' CONTROLLATE			
	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Il Sole 24 Ore Business Media S.r.l.	6.724	6.081	643
Nuova Radio S.p.A.	323	105	218
24 Ore Motta Cultura S.r.l.	3.451	2.532	919
Data Ufficio S.p.A.	4.908	6.110	(1.202)
Str S.p.A.	86	-	86
Alinari 24 ore S.p.A.	2.600	1.430	1.170
Esa Software S.p.A.	1.466	-	1.466
Newton Management Innovation S.p.A.	119	-	119
Totale	19.677	16.258	3.419

I crediti finanziari sono relativi a:

- un finanziamento a Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. Tale finanziamento è stato acceso il 30 marzo 2007 a sostituzione di due precedenti finanziamenti bancari, per un importo iniziale di 8.588 mila euro. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor a 6 mesi-base 365. La durata del prestito è stabilita fino al 31 dicembre 2010 e il rimborso è previsto in rate semestrali di 1.073 migliaia di euro. Il saldo del finanziamento al 31.12.2008 ammontava a 4.294 mila euro. Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un rimborso parziale di 1.073 migliaia di euro. Il debito de Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l. è composto del debito residuo del prestito, pari a 3.221 mila euro, e dal saldo del rapporto di conto corrente intercompany, che è pari 3.503 mila euro;
- un finanziamento della Capogruppo a Data Ufficio S.p.a. Tale finanziamento è stato acceso il 25 ottobre 2007 a sostituzione di linee di affidamento bancarie, per un importo iniziale di 3 milioni di euro. Il tasso di interesse applicato è pari all'euribor a 6 mesi-base 365. La durata del prestito è stabilita fino al 31 dicembre 2009 e il rimborso è previsto in unica soluzione alla scadenza. Il debito di Data Ufficio S.p.a. è composto dal finanziamento di cui sopra e dal saldo del rapporto di conto corrente intercompany, che è pari 1.908 mila euro;
- rapporti di conto corrente con le controllate 24 ORE Motta Cultura S.r.l., Alinari 24 ORE S.p.a., Esa Software S.p.a. e STR S.p.a. per ottimizzare il rendimento delle giacenze di liquidità delle società controllate. Ai saldi a proprio credito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base 365;
- crediti verso Newton Management Innovation S.p.a. per la distribuzione dei dividendi maturati al 31 dicembre 2008.

(13) Altre Attività correnti

E' composta da risconti attivi.

(14) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ammontano a 96.898 mila euro in diminuzione di 46.307 mila euro nei primi dieci mesi e sono costituite da denaro in cassa, valori e depositi a vista o breve termine presso banche effettivamente disponibili e prontamente realizzabili.

Nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono esposti, per 110.273 mila euro, incluse le altre attività finanziarie correnti per 19.677 mila euro, al netto delle quote scadenti entro l'anno dei finanziamenti bancari pari a 3.113 mila euro e delle passività finanziarie correnti pari a 3.189 mila euro.

Patrimonio netto

(15) Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari a 35.123.787 euro, suddiviso in numero 133.333.213 azioni, di cui 90.000.000 azioni ordinarie (67,50% capitale sociale) e numero 43.333.213 azioni speciali (32,50% capitale sociale), di cui 5.811.476 azioni proprie.

Il capitale sociale e il numero di azioni proprie non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

(16) Riserve di capitale

Le riserve di capitale, che ammontano a 180.316 mila euro, sono rimaste invariate rispetto all'ultimo bilancio approvato.

(17) Riserve di rivalutazione

RISERVE RIVALUTAZIONI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	18.786	18.786	-
Riserva di rivalutazione Legge 350/03	1.775	1.775	-
Totale	20.561	20.561	-

(18) Riserve di copertura e di traduzione

La riserva di copertura e di traduzione negativa per 452 mila euro è riferita al *fair value* dei contratti derivati di *Interest Rate Swap*, stipulati a copertura del rischio di oscillazione dei tassi di interesse relativi a tre finanziamenti agevolati, al netto delle relative imposte anticipate. In particolare la quota di *fair value* che compone la riserva in oggetto, riguarda i contratti di IRS che rientrano nella tipologia *cash flow hedge*, il cui valore ammonta a -611 mila euro al lordo delle imposte, ritenuti efficaci ai fini dell'applicazione dello Ias 39.

(19) Riserve – altre

RISERVE ALTRE			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Avanzo di fusione	11.272	11.272	-
Fondo contributi in c/capitale ex l. 416/81	9.374	9.374	-
Riserva legale	7.025	7.025	-
Riserva Stock Granting	5.233	3.752	1.481
Riserva tfr - adeguamento ias	776	271	505
Altre	1.166	1.166	-
Totale	34.845	32.860	1.985

La voce *Riserve – altre* passano da 32.860 mila euro a 34.845 mila euro per effetto:

- incremento di 505 mila euro per effetto del trattamento contabile relativo al TFR;
- incremento di 1.481 mila euro, pari al *fair value* delle azioni distribuite al personale dipendente in esecuzione del piano di assegnazione gratuita di azioni deliberato dal Consiglio d'amministrazione de Il Sole 24 ORE S.p.a. del 30 ottobre 2007.

La Riserva Fondo contributi in conto capitale (9.374 mila euro) è stata accantonata in passato a fronte di contributi ricevuti dalla Capogruppo in base all'articolo 8 della legge 416/81. Tali contributi sono quelli corrisposti sino all'esercizio 1987 ed hanno finanziato l'acquisto di immobilizzazioni materiali completamente ammortizzate. Come disposto dalla menzionata Legge tale riserva è in sospensione d'imposta.

(20) Utili portati a nuovo

Gli utili portati a nuovo passano da 88.460 mila euro a 99.252 mila euro. L'incremento di 10.792 mila euro è dovuto alla quota di risultato del precedente esercizio non destinata a dividendi.

Nel corso dell'esercizio sono stati distribuiti dividendi, per un totale di 10.130 mila euro, deliberati dall'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2009:

- 3.677 mila euro ai possessori di azioni speciali pari a 0,098 euro per ciascuna delle 36.779.088 azioni di categoria speciale in circolazione;
- 6.453 mila euro ai possessori di azioni ordinarie pari a 0,0717 euro per ciascuna delle 90 milioni di azioni ordinarie in circolazione;

(21) Risultato del periodo

Il periodo chiude con una perdita pari a 12.538 mila euro.

Passività non correnti

(22) Passività finanziarie non correnti

La voce passività finanziarie non correnti ammonta a 11.723 mila euro (13.287 mila euro dell'esercizio precedente) ed è relativa principalmente alla quota a medio lungo termine relativa ai finanziamenti agevolati ricevuti in base alla Legge per l'Editoria riepilogati nel seguente prospetto:

FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE							
Istituto di credito	Agevolazione	Importo erogato	Tasso	Data Scadenza	Quota a breve termine	Quota a M/L termine	Valore residuo al 31.10.2009
Unicredit Banca d'Impresa S.p.A.	416/81 Editoria	7.747	3,05%	30/06/2011	976	1.035	2.011
Credito Emiliano S.p.A.	62/2001 Editoria	6.976	Euribor 6 ms + 0,875%	30/06/2015	734	3.671	4.406
Intesa Sanpaolo S.p.A.	62/2001 Editoria	3.595	Euribor 6 ms + 0,85%	30/06/2015	378	1.892	2.271
Intesa Sanpaolo S.p.A.	62/2001 Editoria	8.199	Euribor 6 ms + 0,85%	30/06/2015	1.025	5.124	6.149
Totale		26.517			3.113	11.723	14.836

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati a tasso fisso non sono state rilasciate garanzie né sono stati richiesti *covenants*.

Per quanto riguarda i finanziamenti stipulati a tasso variabile (Euribor 6 mesi + spread) sono stati coperti dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse attraverso appositi strumenti derivati in base a quanto già descritto nel precedente paragrafo 7, Gestione dei rischi. Tali finanziamenti non prevedono garanzie reali ma specifici *covenants* che ad oggi sono sempre stati rispettati.

Il decremento di 1.564 mila euro rispetto al valore al 31 dicembre 2008 è dovuto al rimborso delle rate semestrali dei finanziamenti.

(23) Benefici ai dipendenti

FONDI RELATIVI AL PERSONALE						
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Variazioni di perimetro	Riclassifiche e altre variazioni	Saldo Finale
Relativi al Personale						
Tfr Dirigenti	2.762	44	(250)	-	-	2.558
Tfr Impiegati	17.505	300	(543)	-	179	17.440
Tfr Operai	2.541	44	(51)	-	-	2.534
Tfr Giornalisti	16.576	175	(620)	-	192	16.323
Tfr Praticanti	13	0	-	-	-	14
Tfr Pubblicisti	175	3	-	-	-	178
Totale Civile	39.575	565	(1.464)	-	371	39.047
Tfr- Adeguamento las	(5.053)	-	-	-	(688)	(5.741)
Totale	34.522	565	(1.464)	-	(317)	33.306

Ipotesi demografiche:

- per quanto riguarda la mortalità sono state utilizzate le tavole SIM e SIF 2002;
- le probabilità annue di eliminazione per altre cause diverse dalla morte sono state direttamente dedotte, mediante opportune perequazioni, dai dati delle eliminazioni, negli ultimi anni, del personale delle Società oggetto di valutazione;
- la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2,44%, sulla base dei dati storici delle Società oggetto di valutazione.

Ipotesi economiche finanziarie:

- il tasso di attualizzazione è stato determinato come media dei tassi EURO SWAP, BID e ASK, al 31 dicembre 2008;
- per quanto riguarda il tasso di inflazione, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, il tasso utilizzato è 2%;
- la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione è stata posta pari al 66,75%, sulla base dei dati storici.

(24) Fondi rischi e oneri

FONDO RISCHI E ONERI					
migliaia di euro	Saldo Iniziale	Accantonamenti	Utilizzo fondi	Variazioni di perimetro	Saldo Finale
Fondo per Liti	8.034	915	(1.201)	-	7.749
Fondo rischi diversi	3.872	-	(416)	0	3.456
Fondo Ind. Suppletiva di Clientela	4.569	666	(493)	-	4.742
Totale	16.477	1.582	(2.110)	0	15.947

Il fondo per liti (7.749 mila euro) copre i rischi conosciuti alla data di redazione del bilancio intermedio. Tali rischi si riferiscono prevalentemente a cause legate al personale (1.396 mila euro), a cause intentate al quotidiano (1.751 mila euro), a controversie relative a contratti di fornitura e appalto (2.190 mila euro), a controversie con enti previdenziali (1.962 mila euro), alla copertura delle spese legali previste (324 mila euro) e altre cause (126 mila euro).

Il fondo rischi diversi (3.456 mila euro) è costituito a copertura dei rischi residui relativi agli obblighi contrattuali connessi alla realizzazione dell'immobile di via Monte Rosa a Milano.

L'indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti per la copertura dei rischi derivanti dalla risoluzione anticipata del contratto e quelli relativi alla cessazione del rapporto d'agenzia ex art. 1751 del Codice Civile.

(25) Altre passività non correnti

La voce ammonta a 34 mila euro, senza variazioni rispetto all'inizio esercizio.

Passività correnti

(26) Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno

Ammontano a 3.113 mila euro (3.085 mila euro di inizio esercizio) e si riferiscono alla quota a breve dei mutui a medio lungo termine

(27) Altre passività finanziarie correnti

Si tratta dei saldi dei conti correnti intercompany, aperti con le società del Gruppo per la gestione congiunta della liquidità, al fine di ottimizzare il rendimento delle giacenze monetarie. Ai saldi a proprio debito, la Capogruppo applica il tasso d'interesse pari all'Euribor a un mese-base 365 diminuito di ¼ di punto percentuale. Tali rapporti presentano saldi a debito per 18 mila euro verso Nuova Radio S.p.A. e di 2.528 mila euro verso Innovare24 S.p.A.

(28) Passività finanziarie detenute per la negoziazione

Le passività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 624 mila euro.

(29) Debiti commerciali

DEBITI COMMERCIALI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Fornitori	73.333	86.119	(12.786)
Risconti	52.888	55.684	(2.796)
Debiti commerciali verso collegate	40	297	(257)
Debiti commerciali verso minoritarie	1	102	(101)
Debiti commerciali verso controllate	4.260	475	3.785
Altri debiti commerciali	9.299	6.607	2.692
Totale	139.821	149.284	(9.463)

(30) Altre passività correnti

ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Risconti	5.861	4.852	1.009
Passività per imposte correnti	701	-	701
Totale	6.562	4.852	1.710

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

(31) Altri debiti

ALTRI DEBITI			
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008	Variazioni
Ferie	10.715	14.287	(3.572)
Enti Previdenziali	5.830	10.477	(4.647)
Debiti tributari	4.198	8.690	(4.492)
Altre competenze del personale	3.525	4.738	(1.213)
13° e 14° mensilità maturate non liquidate	9.685	2.885	6.800
Debiti vari	1.704	849	855
Totale	35.658	41.925	(6.267)

I debiti tributari si riferiscono principalmente ai debiti verso l'erario per le ritenute sui redditi da lavoro autonomo e dipendente.

Conto economico

(32) Ricavi quotidiani, libri e periodici

RICAVI QUOTIDIANI, LIBRI E PERIODICI				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Quotidiano	63.015	69.312	(6.297)	-9,1%
Periodici	42.057	49.346	(7.289)	-14,8%
Collaterali	8.487	24.869	(16.382)	-65,9%
Libri	9.793	11.555	(1.762)	-15,2%
Totale	123.352	155.082	(31.730)	-20,5%

(33) Ricavi pubblicitari

I ricavi pubblicitari ammontano a 131.622 mila euro, in diminuzione di 43.167 mila euro, pari al 24,7% rispetto al precedente esercizio.

(34) Altri Ricavi

ALTRI RICAVI				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Software	16.513	14.775	1.738	11,8%
Editoria elettronica	26.412	24.868	1.544	6,2%
Prodotti telematici	22.318	23.973	(1.655)	-6,9%
Ricavi altri prodotti e servizi	7.295	5.559	1.736	31,2%
Ricavi convegni e formazione	9.108	9.076	32	0,4%
Totale	81.646	78.251	3.395	4,3%

(35) Altri proventi operativi

ALTRI PROVENTI OPERATIVI				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Sopravvenienze attive	1.923	3.023	(1.100)	-36,4%
Recupero spese varie	5.347	4.546	802	17,6%
Affitti attivi	2.177	1.495	682	45,6%
Contributi	-	172	(172)	-100,0%
Altri	629	1.300	(671)	-51,6%
Totale	10.076	10.535	(459)	-4,4%

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

(36) Costi del personale

COSTI DEL PERSONALE				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Salari, stipendi e retribuzioni	(80.085)	(77.298)	(2.787)	-3,6%
Contributi e cassa previdenza	(27.489)	(26.075)	(1.414)	-5,4%
TFR	(5.701)	(6.154)	453	7,4%
Ferie	3.168	(853)	4.021	471,6%
Straordinari	(2.637)	(2.503)	(134)	-5,4%
Altri costi	(5.280)	(2.769)	(2.511)	-90,7%
Totale	(118.023)	(115.651)	(2.372)	-2,1%

Il costo del personale si incrementa di 2.372 mila euro.

(37) Acquisti di materie prime e materiale di consumo

ACQUISTI PER MATERIE PRIME E MATERIALE DI CONSUMO				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Acquisto carta	(19.656)	(25.166)	5.510	21,9%
Acquisto merce per rivendita	(19)	(75)	56	74,3%
Acquisto materiale fotografico e inchiostro	(1.475)	(1.624)	149	9,2%
Acquisto materiale per manutenzione impianti	(933)	(936)	3	0,3%
Acquisto cancelleria e stampati	(321)	(316)	(5)	-1,6%
Acquisto pezzi di ricambio	(290)	(396)	106	26,7%
Acquisto combustibile	(260)	(228)	(32)	-14,1%
Acquisto imballi	(140)	(159)	19	11,9%
Altri costi vari	(118)	(136)	18	13,2%
Totale	(23.211)	(29.038)	5.824	20,1%

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

(38) Costi per servizi

COSTI PER SERVIZI				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Costi di distribuzione	(24.181)	(31.940)	7.759	24,3%
Costi di stampa	(19.488)	(26.703)	7.215	27,0%
Provvigioni e altre spese di vendita	(25.241)	(25.455)	214	0,8%
Spese Consulenze - Collaborazioni	(18.286)	(18.564)	278	1,5%
Spese Pubblicità e Promozioni	(13.433)	(18.984)	5.551	29,2%
Costi redazionali	(12.914)	(15.467)	2.553	16,5%
Costi di preparazione	(4.884)	(5.259)	375	7,1%
Costi acquisto informazioni	(6.145)	(6.591)	446	6,8%
Competenze Pubblicitarie verso Editori	(18.161)	(17.126)	(1.035)	-6,0%
Spese utenze (telefono, energia, acqua, etc.)	(3.943)	(3.889)	(54)	-1,4%
Costi vari di produzione	(3.431)	(2.678)	(753)	-28,1%
Rimborsi spese personale (dip.-co.co.co-interin.-stag.)	(3.068)	(3.587)	519	14,5%
Costi per convegni	(2.914)	(3.251)	337	10,4%
Spese manutenzione e riparazione	(3.170)	(3.241)	71	2,2%
Spese per servizi generali	(3.702)	(3.198)	(504)	-15,8%
Costi di confezionamento	(1.437)	(2.939)	1.502	51,1%
Servizi personale dipendente (mensa, ticket, corsi, etc.)	(2.462)	(2.645)	183	6,9%
Costi agenzie d'informazione	(2.224)	(2.322)	98	4,2%
Costi magazzinaggio prodotti	(1.540)	(1.369)	(171)	-12,5%
Spese Assicurazioni	(1.884)	(936)	(948)	-101,3%
Costi sviluppo software	(531)	(774)	243	31,4%
Spese bancarie	(518)	(377)	(141)	-37,4%
Costi per trasmissioni	(348)	(352)	4	1,1%
Servizi centralizzati intergruppo	(533)	-	(533)	
Totale	(174.437)	(197.649)	23.209	11,7%

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

(39) Costi per godimento di beni di terzi

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Affitti passivi	(12.536)	(11.662)	(874)	-7,5%
Royalties	(2.083)	(5.145)	3.062	59,5%
Diritti D'autore	(2.901)	(3.197)	296	9,3%
Canoni noleggio auto uso promiscuo	(2.886)	(2.569)	(317)	-12,3%
Altri canoni	(912)	(663)	(249)	-37,5%
Canoni noleggio-leasing hardware	-	(3)	3	117,6%
Altri costi vari	(207)	(250)	43	17,2%
Totale	(21.526)	(23.489)	1.964	8,4%

(40) Oneri diversi di gestione

ONERI DIVERSI DI GESTIONE				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Iva a carico dell'Editore	(1.978)	(2.493)	515	20,7%
Sopravvenienze passive	(2.068)	(1.257)	(811)	-64,5%
Acquisto giornali e riviste	(809)	(869)	60	6,9%
Spese di rappresentanza	(433)	(454)	21	4,6%
Imposte e tasse varie	(212)	(480)	268	55,8%
Spese per quote associative	(408)	(276)	(132)	-47,7%
Acquisto libri e periodici per attività promozionali	(0)	(11)	11	104,3%
Altre spese varie	(1.364)	(1.368)	4	0,3%
Totale	(7.273)	(7.207)	(64)	-0,9%

(41) Minusvalenze/Plusvalenze da cessione attività non correnti

Le plusvalenze e le minusvalenze sono realizzate dalla cessione di attività e passività non correnti e ammontano per il periodo 2009 a 201 mila euro. Principalmente si riferiscono a plusvalenze da cessioni d'impianti e macchinari.

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

(42) Proventi (Oneri) finanziari

PROVENTI (ONERI) FINANZIARI				
migliaia di euro	gen-ott 2009	gen-ott 2008	Variazione	var. %
Proventi finanziari da impieghi disponibili	2.377	8.903	(6.526)	-73,3%
Altri proventi finanziari	408	753	(345)	-45,8%
Utile su cambi	21	14	7	49,5%
Totale proventi	2.806	9.671	(6.864)	-71,0%
Perdite su cambi	(40)	(39)	(1)	-2,6%
Oneri finanziari su debiti a breve	(15)	(4)	(11)	-258,0%
Oneri finanziari su debiti a medio-lungo	(217)	(771)	554	71,9%
Altri oneri finanziari	(132)	(310)	178	57,5%
Totale oneri	(404)	(1.124)	720	64,1%
Totale	2.402	8.546	(6.144)	-71,9%

(43) Imposte sul reddito

Ammontano a 131 mila euro, rilevate sulla base della migliore stima della media ponderata dell'aliquota fiscale attesa per l'intero esercizio.

9. Altre informazioni

9.1 Elenco partecipazioni in società controllate e collegate

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Nuova Radio S.p.A.	Emittente radio	Milano	euro	16.120.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l.	Editoria di settore	Milano	euro	10.000.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Innovare24 S.p.A. (ex H24 Software S.p.A.)	Soluzioni software	Milano	euro	5.672.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
24 ORE Motta Cultura Srl	Prodotti dedicati all'arte	Milano	euro	1.049.920	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Il Sole 24 ORE UK Ltd	Vendita spazi pubblicitari	Londra	euro	50.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Alinari 24 ORE S.p.A.	Fotografie e mostre	Firenze	euro	3.000.000	55,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Newton Management Innovation S.p.A.	Servizi di formazione	Milano	euro	160.000	60,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Data Ufficio S.p.A.	Soluzioni software	Roma	euro	1.550.000	100,0%	Innovare24 S.p.A.
STR S.p.A.	Soluzioni software	Pegognaga (MN)	euro	520.000	100,0%	Innovare24 S.p.A.
Esa Software S.p.A.	Soluzioni software	Rimini	euro	1.560.000	100,0%	Innovare24 S.p.A.
Faenza Editrice Iberica S.L.	Editoria settore ceramico	Spagna	euro	3.000	100,0%	Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l.
Shopping 24 S.r.l.	Commercio elettronico	Milano	euro	10.000	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Mondoesa Milano S.r.l.	Soluzioni software	Milano	euro	76.500	51,0%	Esa Software S.p.A.
Cesaco S.r.l.	Soluzioni software	Vicenza	euro	90.000	60,0%	Esa Software S.p.A.
Blogosfere S.r.l.	(1) Internet	Milano	euro	21.571	100,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Business Media web S.r.l.	(2) Internet	Bologna	euro	90.000	60,0%	Il Sole 24 ORE Business Media S.r.l.

(1) Controllata da aprile 2009

(2) Controllata da gennaio 2009

IL SOLE 24 ORE S.P.A.
BILANCIO INTERMEDIO AL 31 OTTOBRE 2009

ELENCO PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE POSSEDUTE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE

Ragione Sociale	Attività	Sede	Valuta	Capitale Sociale i.v.	% di possesso	Posseduta da
Diamante S.p.A.	Soluzioni software	Verona	euro	680.000	30,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Italia news S.r.l.	Editoria multimediale	Bologna	euro	100.000	20,0%	Il Sole 24 ORE S.p.A.
Softlab S.r.l.	Soluzioni software	Ferrara	euro	90.000	40,0%	Data Ufficio S.p.A.
Newton Lab S.r.l.	Servizi di formazione	Torino	euro	20.000	30,6%	Newton Management Innovation S.p.A.
Plus People S.r.l.	Servizi di formazione	Milano	euro	1.250	30,0%	Newton Management Innovation S.p.A.
Mondoesa Nordovest S.r.l.	Soluzioni software	Novara	euro	10.000	50,0%	Esa Software S.p.A.
Mondoesa Emilia S.r.l.	Soluzioni software	Parma	euro	20.800	40,0%	Esa Software S.p.A.
Mondoesa Lazio S.r.l.	Soluzioni software	Frosinone	euro	20.800	35,0%	Esa Software S.p.A.
Mondoesa L'aghi S.r.l. (exMondoesa - Cedimega S.r.l.)	Soluzioni software	Venegono inferiore (VA)	euro	79.500	35,0%	Esa Software S.p.A.
Mondoesa Adige S.r.l.	Soluzioni software	Verona	euro	50.000	35,0%	Esa Software S.p.A.
Mondoesa Umbria S.r.l.	Soluzioni software	Gubbio (PG)	euro	35.000	32,0%	Esa Software S.p.A.
Mondoesa Ovest S.r.l.	Soluzioni software	Fossano (CN)	euro	50.000	35,0%	Esa Software S.p.A.
E.veneto S.r.l.	Soluzioni software	Costabissara (VI)	euro	10.000	30,0%	Esa Software S.p.A.
Aldebra S.p.A.	Soluzioni software	Trento	euro	1.073.148	20,6%	Esa Software S.p.A.

9.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

Non ci sono fatti da segnalare.

9.3 Stagionalità dell'attività della società

L'attività della società è soggetta a fenomeni di stagionalità, consistenti in un rallentamento dei ricavi, sia editoriali, sia, soprattutto, pubblicitari, nel periodo estivo. L'andamento del periodo non può pertanto essere considerato rappresentativo dell'andamento economico della società per l'intero esercizio.

L'andamento finanziario è influenzato da fenomeni di stagionalità derivanti non solo dall'andamento economico operativo sopra indicati, ma anche dalla dinamica della sottoscrizione degli abbonamenti al quotidiano e ai periodici, che si concentrano nella prima parte dell'anno.

9.4 Posizione finanziaria netta

Nella tabella seguente, sono dettagliate le componenti della posizione finanziaria netta:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA		
migliaia di euro	31.10.2009	31.12.2008
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	96.966	143.205
Scoperti e finanziamenti bancari scadenti entro l'anno	(3.113)	(3.085)
Posizione finanziaria netta a breve termine	110.341	151.227
Passività finanziarie non correnti	(11.723)	(13.287)
Attività finanziarie non correnti e fair value strumenti finanziari di copertura	17.815	17.847
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	6.092	4.560
Posizione Finanziaria Netta	116.433	155.787

9.5 Personale dipendente

Il numero medio del personale dipendente per categoria è il seguente:

PERSONALE DIPENDENTE				
ORGANICO MEDIO	gen-ott 2009		gen-ott 2008	
	Numero	%	Numero	%
Dirigenti	77,0	5,5	82,5	5,9
Giornalisti	380,2	27,0	382,3	27,2
Impiegati	825,8	58,6	820,9	58,4
Operai	126,8	9,0	120,0	8,5
Totale	1.409,9	100,0	1.405,7	100,0

Milano, 1 febbraio 2010


Il Presidente del Consiglio di amministrazione
CAV. LAV. DR. GIANCARLO CERUTTI